

CITTA' DI
VENEZIA

commessa



Opere di urbanizzazione impianto polivalente indoor terraferma

Progetto esecutivo

committente

Comune di Venezia
Area Lavori Pubblici , Mobilità e Trasporti
Servizio Edilizia comunale Terraferma
viale Ancona, 63
30170 Mestre - Venezia

Il R.U.P.
ing. Francesco Dittadi
Il Dirigente
dott. Aldo Menegazzi
Il Direttore
ing. Simone Agrondi

progettista

ing. Giuseppe Baldo
Aequa Engineering S.r.l.
sede legale
Via Veneto 1
30030 Martellago (VE)
Tel./Fax +39 041 5631962
info@aequaeng.com



commessa	ambito	codice elaborato	data emissione		
P1923	Progetto esecutivo		01-2024		
gruppo elaborati		numero elaborato	revisione		
titolo elaborato		A.1	R00		
Relazione generale					
rev	data	motivo dell'emissione	eseguito	controllato	approvato
00	01-2024	EMISSIONE	D.C.	D.C.	G.B.

SOMMARIO

1	PREMESSA	1
2	ANALISI DELLO STATO DI FATTO	3
2.1	Inquadramento territoriale	3
2.2	Inquadramento urbanistico	3
2.2.1	Disciplina catastale	3
2.2.2	Disciplina urbanistica	4
2.3	Descrizione dell'area	5
2.4	Aspetti idraulici	5
2.4.1	Previsione del rischio idraulico	11
2.5	Aspetti geologici	13
2.6	Aspetti ambientali	13
2.6.1	Esclusione di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.)	14
2.7	Aspetti paesaggistici	14
2.8	Reti e servizi esistenti	15
3	PROPOSTA PROGETTUALE	16
3.1	Descrizione dell'intervento	16
3.2	Viabilità e accessi all'area	17
3.3	Aree di sosta	17
3.4	Sistemazioni esterne	18
3.5	Opere a verde	18
3.5.1	Descrizione del sesto d'impianto arboreo	20
3.5.2	Operazioni di messa a dimora delle specie arboree e arbustive	21
3.6	Disponibilità delle aree	22
3.7	Impianto elettrico e tecnologico	23
3.8	Compatibilità idraulica e rete collettamento acque meteoriche	23
3.8.1	Riutilizzo acque meteoriche per irrigazione	24
3.9	Rete acque nere	25
3.10	Acquedotto	26
3.11	Impianto di irrigazione	26
3.12	Rete antincendio	27
4	PIANO PARTICELLARE	28
5	RECEPIMENTO DEI PARERI ACQUISITI NELLA C.D.S.	28
6	IMPORTO DEI LAVORI E TEMPI DI REALIZZAZIONE	30
7	ALLEGATI	32

Opere di urbanizzazione impianto polivalente indoor terraferma
PROGETTO ESECUTIVO
Relazione generale

1 PREMESSA

La Città di Venezia, al fine di garantire il completamento del progetto di realizzazione di un nuovo impianto sportivo polivalente indoor in grado di ospitare partite di Calcio a 5 di serie A1, il campionato di A2 della pallavolo e la serie B eccellenza del Basket, e nel suo complesso possa ospitare 1000 spettatori, il quale usufruirà delle risorse stanziati dal PNRR, nello specifico alla Missione 5 componente C 2.3 Investimento 3.1 "Sport Inclusione Sociale" Cluster 1, ha richiesto la progettazione di fattibilità tecnica ed economica del parcheggio a servizio dell'impianto sportivo. Quest'ultimo verrà finanziato tramite fondi propri del Comune di Venezia.

L'area oggetto di intervento è localizzata in via del Granoturco a Mestre-Venezia, in corrispondenza dell'ex campo Sinti.

L'intero ambito d'intervento risulta in disponibilità dell'amministrazione comunale.



Figura 1. Ortofoto in cui si inquadra l'area di intervento nell'area urbana di Mestre.

Il progetto nel suo complesso, riguarda in una prima fase la realizzazione del fabbricato destinato alle competizioni sportive ed oggetto di altro appalto finanziato con le risorse stanziati dal PNRR sopra indicate, in una seconda fase comunque sincrona la realizzazione della viabilità veicolare e pedonale di accesso alla struttura, delle opere di invarianza idraulica, dei parcheggi per spettatori ed atleti, degli allacciamenti ai pubblici servizi, di tutte le reti e infrastrutture tecnologiche, ed una terza fase relativa alla modifica di Via del Granoturco tra l'area oggetto della presente e la viabilità principale denominata Via Ugo Vallenari, e più sinteticamente così suddiviso:

- Ambito A - "Nuovo impianto Indoor" non oggetto del presente appalto

- Ambito B - “Opere di demolizioni, smaltimenti e urbanizzazioni” **oggetto del presente appalto**
- Ambito C – “Opere di viabilità” non oggetto del presente appalto, da realizzare secondo accordi pubblico/privato a scomputo oneri di urbanizzazione

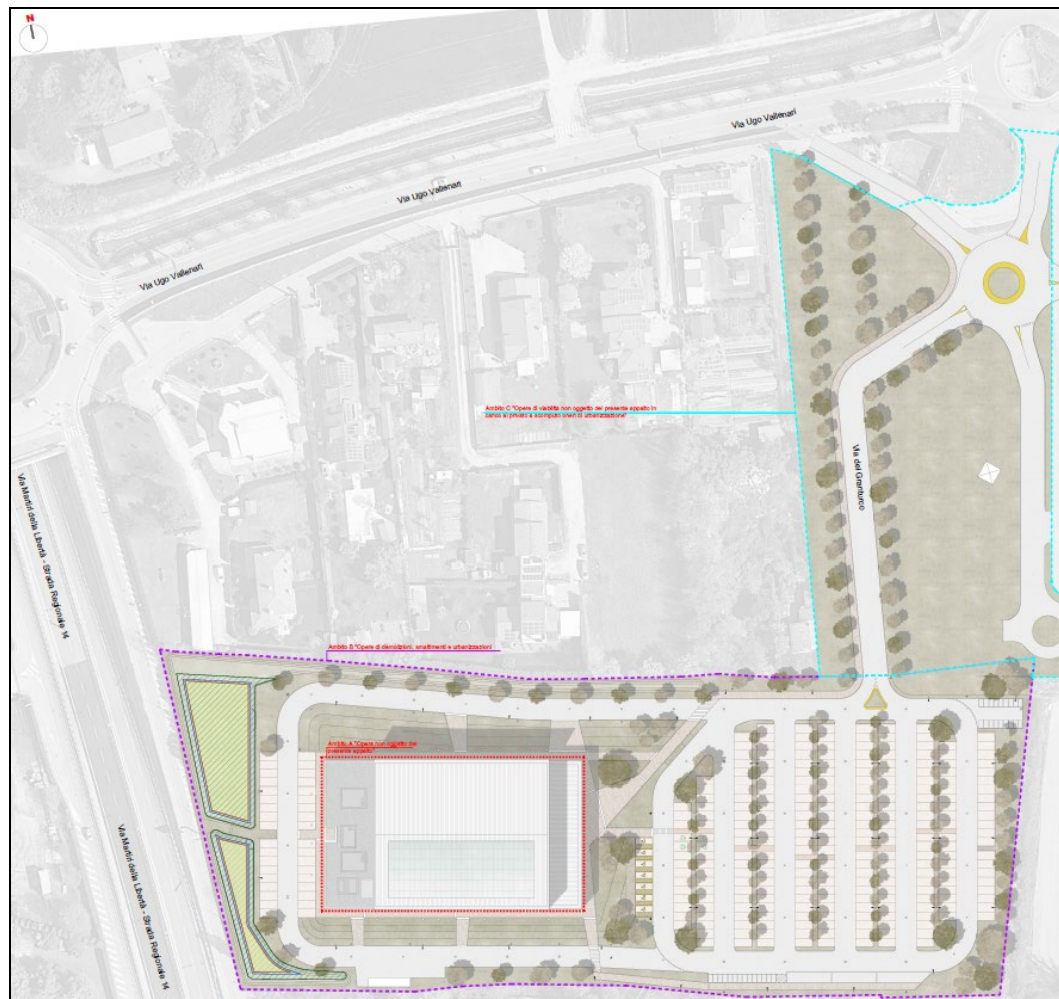


Figura 2. Planimetria con ambiti di intervento.

2 ANALISI DELLO STATO DI FATTO

2.1 Inquadramento territoriale

L'opera è ubicata a Mestre-Venezia in via del Granturco, area sulla quale un tempo sorgeva un campo Sinti e ove erano installati 20 moduli prefabbricati con 38 unità abitative.

Il lotto era composto da edifici residenziali del tipo bifamiliari o unità singole ad un livello fuori terra, contornati da area a verde e vialetti di collegamento. Gli edifici prefabbricati risultano ad oggi già demoliti in quanto i precedenti residenti sono stati trasferiti in altri alloggi.

L'area risulta pertanto sgombra da fabbricati e manufatti, ad eccezione di parte della viabilità interna che servirà da area di cantiere per la realizzazione del palazzetto sportivo.

Il lotto è delimitato ad Ovest dalla Strada Regionale 14, a nord da proprietà private e da Via del Granturco, a est e sud da proprietà private a destinazione residenziale, agricola e produttiva.

L'accesso al lotto avviene da nord in corrispondenza della rotatoria di Via Ugo Vallenari, dalla quale si snoda la viabilità denominata Via del Granturco.

Allo stato attuale l'accesso veicolare non risulta ottimale per la presenza di curve a stretto raggio, ed è quindi in studio la possibilità di provvedere ad una modifica della viabilità nell'ambito di un accordo pubblico-privato.

2.2 Inquadramento urbanistico

La presente analisi ha la finalità di fornire un insieme strutturato di informazioni riguardanti le relazioni esistenti tra il progetto, gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e le norme ambientali vigenti, al fine di mettere in luce la compatibilità degli interventi con le caratteristiche del territorio d'inserimento.

Per quanto riguarda le linee di assetto del territorio in cui l'opera va a collocarsi, si fa principalmente riferimento agli strumenti di pianificazione e programmazione, per le scelte di uno specifico assetto territoriale e settoriale, e alle regolamentazioni specifiche per quanto riguarda l'analisi dei vincoli presenti.

2.2.1 Disciplina catastale

L'area interessata dall'intervento è individuata catastalmente al foglio 137 del Comune di Venezia, mappale n. 1334, 1335, 1336, 1337, 1338. I beni risultano in piena disponibilità del Comune di Venezia.



Figura 3. Estratto mappa catastale

2.2.2 Disciplina urbanistica

La precedente destinazione urbanistica "Impianti speciali – F9 – Campo Nomadi di Progetto soggetta ad "accordo di Programma del 14/12/2000 per l'attuazione degli interventi dal P.R.U. per il nuovo Campo Nomadi in via Vallenari e successiva Ratifica" è stata oggetto di modifica a seguito di delibera di consiglio comunale n. 15 del 16/12/2022 con la quale è stato approvato lo schema di utilizzazione per la destinazione dell'area a "Impianti Sportivi 'S' ai sensi degli artt. 8.6 e 8.7 delle NTGA della VPRG per la Terraferma". L'ambito d'intervento ricade in zona S quale area per impianti sportivi.



Figura 3. Estratto Piano Regolatore per la terraferma da delibera n. 15 del 16/12/2022

2.3 Descrizione dell'area

L'area allo stato attuale si presenta libera da edifici e manufatti ad eccezione della precedente viabilità interna al lotto che verrà utilizzata nell'ambito del cantiere e successivamente demolita per la realizzazione dei parcheggi, dal punto di vista storico, ambientale, culturale l'area non presenta caratteristiche significative da valorizzare o da evidenziare.

Il lotto, di sagoma rettangolare con superficie sviluppata di circa 22.000 mq e orientamento est – ovest, ha andamento altimetrico pressoché piano e costante, con quota altimetrica SLMM variabile tra +2,00 m ai margini e +2,70 m al centro, quota media +2,50 m corrispondente al piano stradale della viabilità interna.

Sul confine occidentale, verso la SR 14 via Martiri della Libertà, è presente un rilevato in terra di altezza circa 1,8-2 m sviluppato quasi sull'intero fronte.

In corrispondenza dell'angolo nord ovest del lotto era presente un bacino di laminazione realizzato per l'invarianza idraulica della lottizzazione, ad oggi completamente ricoperto di vegetazione.

Sui confini nord e sud si riscontrano due fossati di modesta profondità.

2.4 Aspetti idraulici

La Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali ha adottato in data 21 dicembre 2021 il primo aggiornamento del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) ai sensi degli articoli 65 e 66 del D.lgs n. 152/2006. Le norme tecniche di attuazione (NTA) del Piano, con le relative cartografie, sono state poste in salvaguardia e sono quindi entrate in vigore il 5 febbraio 2022, ossia il giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso della delibera di adozione sulla Gazzetta Ufficiale n. 29 del 4 febbraio 2022.

Si illustrano di seguito le disposizioni delle Norme Tecniche Attuative (NTA) di cui all'allegato V dell'Aggiornamento e revisione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni.

Il PGRA attribuisce una classe di pericolosità idraulica e di rischio idraulico ad ogni parte del territorio affetto da fenomeni di alluvione, alluvione torrentizia e colate detritica.

La pericolosità idraulica è legata sia all'intensità sia alla probabilità del fenomeno di alluvione.

Definiti in ogni punto i tiranti h e le velocità massime v per tre scenari di piena tramite modellazione numerica, secondo il PGRA la classe d'intensità del fenomeno è data da:

- intensità elevata: $h > 2$ o $h \cdot v > 2$;
- intensità media: casi rimanenti
- intensità bassa: $h < 0.5$ e $h \cdot v < 0.5$.

I tre intervalli di tempo di riferimento per la valutazione della probabilità di accadimento dei fenomeni alluvionali sono:

- probabilità di accadimento elevata: $Tr \leq 30$ anni;
- probabilità di accadimento media: $30 < Tr \leq 100$ anni;
- probabilità di accadimento bassa: $100 < Tr \leq 300$ anni.

Quindi il PGRA individua tre classi di pericolosità, moderata (P1), media (P2) ed elevata (P3), in funzione della probabilità di accadimento dell'evento e della sua intensità tramite una matrice tipo BUWAL.

Il rischio idraulico emerge dalla combinazione della pericolosità idraulica e del danno potenziale. Può essere definito come la probabilità di conseguenze negative dovute all'esposizione di elementi di un certo valore a un certo fenomeno naturale.

Quindi il rischio viene determinato secondo la seguente relazione:

$$R = P \cdot V \cdot E = P \cdot D$$

dove:

P = Pericolosità: è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un certo periodo di tempo, in una data area;

V = Vulnerabilità: è la propensione di un elemento (persone, edifici, infrastrutture, attività economiche) a subire danneggiamenti in conseguenza delle sollecitazioni indotte da un evento di una certa intensità;

E = Esposizione o Valore esposto: è il numero di unità (o "valore") di ognuno degli elementi a rischio presenti in una data area, come le vite umane o gli insediamenti;

D = Danno potenziale: è la combinazione del valore dell'elemento esposto con il valore di tale elemento rispetto ad un evento di data intensità.

Segue l'analisi della documentazione allegata al PGRA 2021-2027 relativa all'area di intervento, inquadrata all'interno della cartografia di piano nel quadrante AE26.

L'ambito di intervento ricade all'interno di uno scenario di pericolosità moderata P1.

Sarà quindi necessario prevedere un innalzamento della quota del piano di calpestio di progetto di circa 0,50 m, così da rispettare la quota di sicurezza idraulica definita per il caso in esame. La quota della pavimentazione interna sarà almeno 0,50 m al di sopra della quota del piano campagna in corrispondenza del sedime delle opere di progetto allo stato di fatto; si è così ottemperato alla prescrizione di cui all'art. 14. La quota media del piano campagna allo stato di fatto nell'area dove sorgerà il fabbricato è pari a +2.45, quindi, considerando l'innalzamento di 50 cm rispetto al pc medio, la quota del piano finito del capannone è pari a +2.95.



Classi di pericolosità idraulica







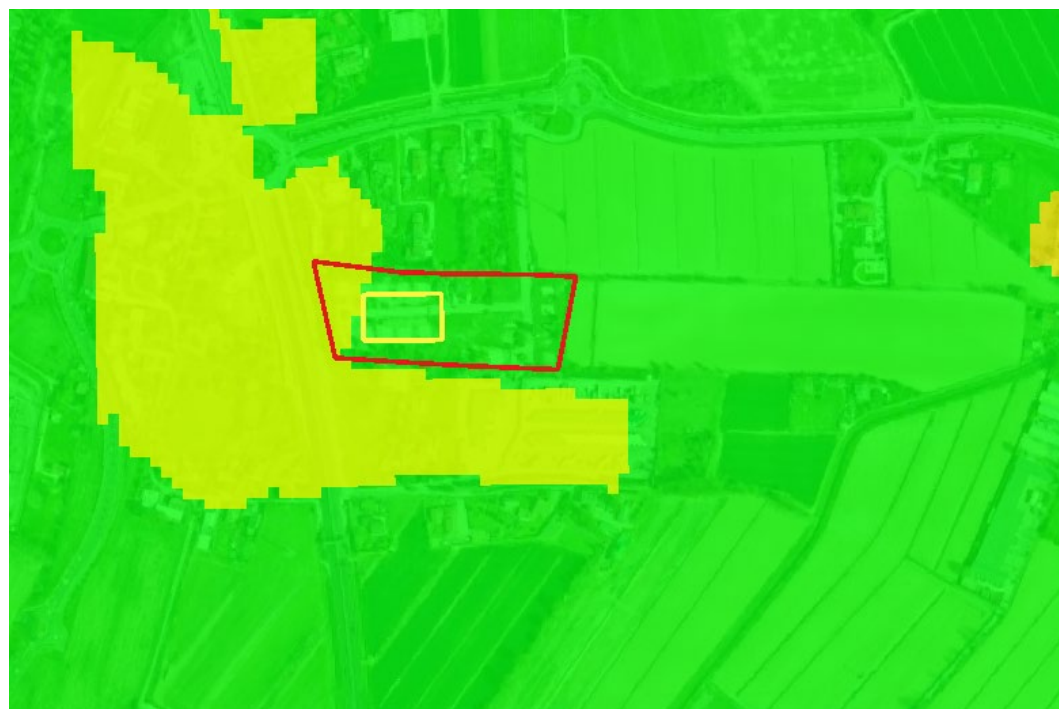
-  F - Area Fluviale
-  P1 - Pericolosità idraulica moderata
-  P2 - Pericolosità idraulica media
-  P3a - Pericolosità idraulica elevata
-  P3b - Pericolosità idraulica elevata
-  Zone di Attenzione

Figura 4. PGRA Distretto Alpi Orientali: Carta della Pericolosità idraulica; riquadro AE26. In rosso i limiti perimetrali dell'area d'intervento.

L'ambito di intervento ricade all'interno di uno scenario di rischio moderato R1 e medio R2.



Classi di rischio idraulico

-  Area fluviale
-  Rischio moderato (R1)
-  Rischio medio (R2)
-  Rischio elevato (R3)
-  Rischio molto elevato (R4)

Figura 5. PGRA Distretto Alpi Orientali: Carta della Rischio idraulico; riquadro AE26. In rosso i limiti perimetrali dell'area d'intervento.

L'ambito di intervento risulta esente da allagamenti per scenari con alta probabilità di accadimento (Tr 30).

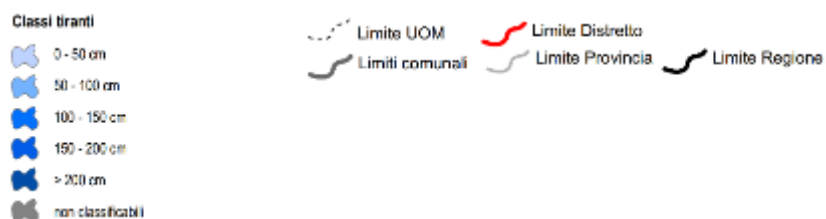


Figura 6. PGRA Distretto Alpi Orientali: Carta delle altezze idriche, scenario di alta probabilità – TR 30 anni; riquadro AE26.

Sono previsti tiranti inferiori a 50 cm in caso di allagamento per eventi a media (Tr100) o bassa (Tr 300) probabilità di accadimento.



Classi tiranti

- 0 - 50 cm
- 50 - 100 cm
- 100 - 150 cm
- 150 - 200 cm
- > 200 cm
- non classificabili

--- Limite UOM
--- Limiti comunali

--- Limite Distretto

--- Limite Provincia

--- Limite Regione

Figura 7. PGRA Distretto Alpi Orientali: Carta delle altezze idriche, scenario di alta probabilità – TR 100 anni; riquadro AE26.



Figura 8. PGRA Distretto Alpi Orientali: Carta delle altezze idriche, scenario di alta probabilità – TR 300 anni; riquadro AE26.

Inoltre, con riferimento al Piano delle Acque del Comune di Venezia – Carta degli allagamenti storici, che raggruppa le informazioni provenienti dalle attività del Commissario per gli allagamenti di settembre 2007 e dal Consorzio di bonifica suddivisi per anno, si evince che le aree in oggetto non sono state interessate da allagamenti.

Si rimanda alla relazione specialistica per ulteriori approfondimenti.

2.4.1 Previsione del rischio idraulico

HeroLite è un software messo a disposizione da parte dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali per il supporto alle Amministrazioni e a tecnici nello sviluppo delle tematiche connesse con la Direttiva Alluvioni 2007/60/CE. Si tratta di un applicativo per la creazione speditiva di attestati di rischio idraulico da produrre in caso di variazioni di uso del suolo.

Il programma utilizza un set di mappe preimpostate che ricoprono la superficie comunale, fornite dall'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali sotto forma di pacchetto .pkg.

È quindi necessario predisporre uno shapefile per mezzo di un software GIS, delimitando le aree oggetto della proposta di variazione dell'uso del suolo. Il sistema è in grado di accettare lo shapefile contenente uno o più poligoni che descrivono le variazioni all'uso del suolo per cui produrre l'attestato di rischio idraulico. Ad ognuna delle aree così individuate viene abbinato il

corrispondente nuovo uso del suolo secondo la classificazione Corine Land Cover. Il software produce infine un attestato di rischio idraulico.

Tramite l'utilizzo del software HEROLite versione 2.1.0.1, sulla base dati contenuti nell'ambiente di elaborazione creato in data 09-08-2023, è stato possibile determinare che gli interventi in progetto, che prevedono la variazione d'uso del suolo da "Colture intensive" e "Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado" a "Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche" e "Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati", determinano il passaggio dalla classe di rischio R1 e R2 alla classe di rischio R1 come da attestato di seguito allegato.



Allegato cartografico



Autorità di Distretto delle Alpi Orientali
Si certifica che il presente attestato è stato prodotto con l'utilizzo del software HEROLite versione 2.1.0.1 sulla base dati contenuti nell'ambiente di elaborazione creato in data 22-03-2022 chiave b6d767d2f8ed5d21a44b0e5886680cb9 dall'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali.
Il responsabile del servizio di verifica delle vulnerabilità:
Ing. Giuseppe Fragoia Funzionario tecnico con incarico di elevata professionalità.

Figura 9. Estratto cartografico dell'attestato di rischio idraulico ottenuto tramite elaborazione con il software Herolite.

2.5 Aspetti geologici

Per incarico della committenza è stata eseguita e redatta un'indagine geognostica e una relazione geologica necessaria alla progettazione e realizzazione del nuovo impianto. Di seguito alcune considerazioni dai risultati dell'indagine geognostica e sismica, cui si rimanda per maggiori dettagli:

- Dal punto di vista litologico sono presenti alternanze di limi sabbiosi e argille limose; si riscontrano alcuni livelli sabbiosi;
- La categoria di sottosuolo, ricavata dall'indagine MASW, e secondo la normativa vigente, risulta essere C ovvero "Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s";
- Dai dati delle trincee ambientali, si rinviene uno spessore medio di 30-50 cm di riporto (caratterizzato da sfridi di demolizione, materiali plastici, residui di asfalto, tessuto non tessuto etc...), in particolare lo spessore è massimo nella zona centrale/orientale del sito (direzione opposta alla SR 14).

2.6 Aspetti ambientali

Nel mese di settembre 2022, è stata eseguita da personale specializzato un'indagine ambientale al fine di valutare la rispondenza del suolo e sottosuolo agli standard definiti dal D. Lgs. 152/2006, allegato 5 parte IV.

Nello specifico, sono stati prelevati complessivamente n° 16 campioni di terreno, di cui n° 8 da conservare per eventuali nuove verifiche in caso di evidenze di superamento delle concentrazioni di soglia di contaminazione.

Dalla verifica dei referti analitici dei campioni prelevati non si sono evidenziati superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) previste per la destinazione urbanistica dell'area ("Uso residenziale – Colonna A" per matrice terreno e Tabella 2 per il test di cessione), limitatamente agli analiti ricercati tranne che per il seguente campione:

- il campione "C1 Riporti Tr1-Tr2-Tr3" (matrice terreno) presenta un superamento per l'arsenico (As) con valore pari a 22,1 mg/kg (limite 20 mg/kg). Quest'ultimo ricade all'interno del valore di fondo dell'unità deposizionale del fiume Brenta e di conseguenza rientra nel limite.

Dalla lettura degli esiti delle analisi di laboratorio del campione di terreno, si evidenzia solamente il superamento dei limiti di CSC colonna A da parte dell'Arsenico (As), rilevato con concentrazione pari a 22,1 mg/kg; tale concentrazione risulta essere comunque inferiore ai limiti di CSC colonna B della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D. Lgs. 152/06 – Norme in materia ambientale.

La concentrazione dell'elemento Arsenico è da imputare a fenomeni naturali geologici e di pedogenesi presenti nei terreni. Per tale affermazione si è fatto riferimento a diversi studi e pubblicazioni redatti in merito.

Per maggiori approfondimenti si rimanda agli allegati Certificati delle analisi chimiche rilasciati da laboratorio accreditato.

2.6.1 Esclusione di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.)

Il presente progetto non rientra tra i progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità individuati dal D.Lgs. 152/06, Parte Seconda, Allegato IV, ed inoltre, non rientra all'interno delle aree di particolare sensibilità ambientale definite dal D.M. 30 marzo 2015.

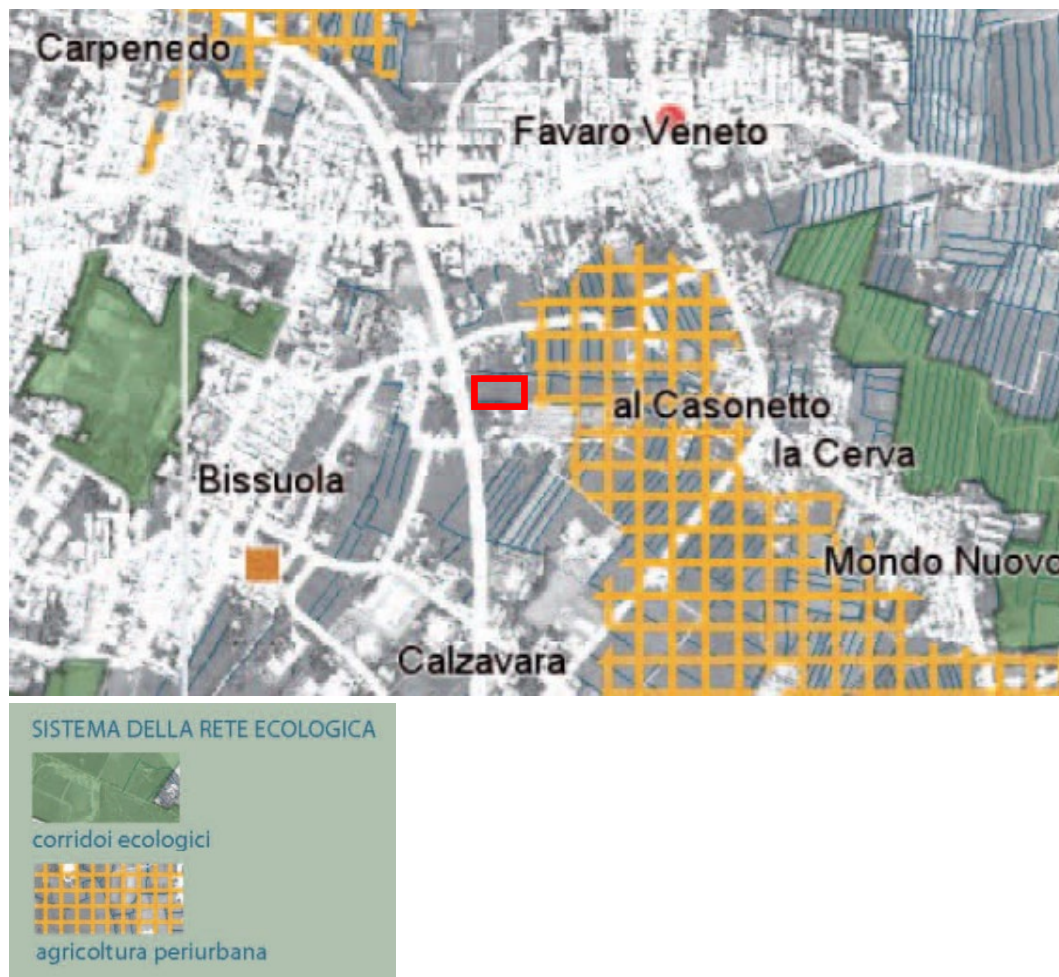


Figura 10. Estratto della Tav. 09 "Sistema del territorio rurale e della rete ecologica" del PTRC della Regione Veneto.

L'area di intervento si pone ad una distanza intermedia tra due corridoi ecologici rappresentati nella Tav. 09 del PTRC e nella Tav. f del PTGM. Nello specifico, il corridoio ecologico rappresentato dal Parco Alfredo Albanese è situato a circa 580 m ad est dell'area di intervento mentre il corridoio afferente al collettore Fossa Pagana si colloca a circa 770 m ad ovest dell'intervento. Il progetto, comprensivo di aree a verde composte da specie autoctone, si inserisce quindi come elemento di continuità all'interno della rete ecologica.

2.7 Aspetti paesaggistici

Per l'area in oggetto non sono presenti dichiarazioni di interesse ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, inoltre l'area si colloca all'esterno della zona archeologica di cui

all'art. 142, c. 1, l. m dello stesso Codice, nonché all'esterno delle perimetrazioni inerenti all'interesse o il rischio archeologico previste negli strumenti urbanistici locali (Varianti al PRG e PAT).

Si rammenta inoltre che l'area è già stata precedentemente urbanizzata e già interessata da scavi per la realizzazione della viabilità esistente; si sottolinea che gli scavi di progetto necessari alla realizzazione delle nuove reti di sottoservizi interesseranno solamente un orizzonte altimetrico già manomesso.

Nell'eventualità che durante la fase di scavo vi siano dei ritrovamenti, nonostante le scarse probabilità secondo quanto precedentemente affermato e secondo quanto confermato nel parere della Soprintendenza (in allegato) – rilasciato nell'ambito della Conferenza dei Servizi decisoria per il progetto del nuovo impianto polivalente indoor – si seguiranno le procedure previste dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e le Soprintendenze per i Beni Archeologici.

2.8 Reti e servizi esistenti

All'interno del lotto sono già presenti le seguenti reti tecnologiche:

- Rete idrica PE90 in gestione a Veritas
- Rete fognatura nera in gres 250
- Rete fognaria bianca PEAD 1000
- Linea MT aerea e cabina di trasformazione al limitare sud di via del Granturco, linea BT interrata interna.

3 PROPOSTA PROGETTUALE

3.1 Descrizione dell'intervento

Il progetto in oggetto prevede, la realizzazione delle opere di urbanizzazione relative al nuovo impianto sportivo polivalente indoor come già evidenziate nelle premesse e ricadenti nell'ambito B.

Nello specifico si tratta delle sistemazioni esterne, quali viabilità di collegamento, parcheggi, percorsi pedonali, sistemazione a verde dell'area, sottoservizi quali rete raccolta acque meteoriche con bacino di laminazione, rete fognaria, con collegamento alle reti esistenti, impianti di illuminazione pubblica, e altre predisposizioni.

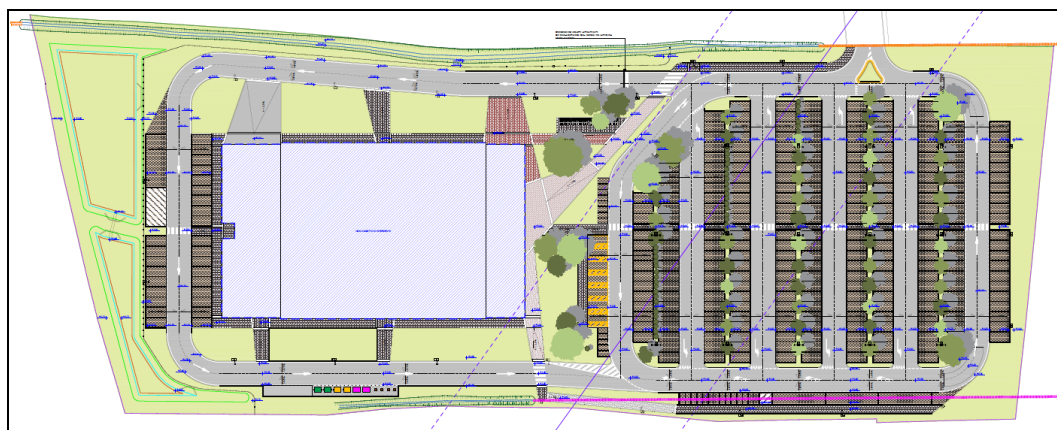


Figura 11. Estratto planimetria generale di progetto.



Figura 12. Nuovo centro polivalente e area esterna

3.2 Viabilità e accessi all'area

La viabilità di penetrazione al lotto avviene da Via del Granoturco sulla quale è già ad oggi presente un marciapiede sul lato ovest, che consente l'accessibilità anche alla mobilità lenta. Attualmente l'accesso veicolare non risulta ottimale per la presenza di curve a stretto raggio, ed è quindi in studio la possibilità di provvedere ad una modifica della viabilità nell'ambito di un accordo pubblico-privato.

Il progetto in oggetto prevede nel quadrante est del lotto la realizzazione di parcheggi riservati agli spettatori, facilmente raggiungibili grazie ad un anello viario perimetrale con varie strade di penetrazione alle aree di parcheggio. Dalle aree di sosta un sistema di percorsi pedonali conducono i fruitori all'ingresso dell'impianto.

Sono garantiti spazi di sosta per persone con disabilità e mezzi di soccorso.

Si prevede inoltre la realizzazione di percorsi ciclopeditoni, al fine di garantire la mobilità lenta, sarà poi cura dell'amministrazione in fase di progettazione dell'ambito C descritto in premessa garantire il collegamento con la viabilità principale Via Ugo Vallenari.

3.3 Aree di sosta

I parcheggi a servizio del palazzetto sportivo sono situati in prossimità della strada di accesso, via del Granoturco. Secondo le direttive di FIGC, in funzione alla potenzialità degli utenti, è stato dimensionato un parcheggio per gli utenti con n°248 posti auto, n°3 parcheggi per la sosta dei bus e n°50 parcheggi per i cicli, così secondo le direttive FIGC si garantirà almeno un'area a parcheggio per almeno 1000 utenti della struttura, in aggiunta sul lato ovest del lotto sono previsti n° 36 posti auto riservati agli atleti.

Il dimensionamento delle aree di sosta in riferimento alle aree di sosta per gli impianti sportivi il CONI con delibera n° 1379-2008, all'Art 6.3 "Aree di sosta", elenca le modalità di accesso da parte dei vari utenti che raggiungono e lasciano l'impianto sportivo nello specifico dovrà essere garantita con le seguenti modalità:

- direttamente a piedi senza l'ausilio di mezzi pubblici;
- con l'ausilio di mezzi pubblici;
- mediante mezzi di trasporto collettivo organizzato (autopullman);
- mediante mezzi di trasporto individuale (cicli, motocicli, autovetture).

Il dimensionamento conseguente all'osservanza delle elencate modalità di accesso per le aree di sosta degli spettatori, gli utenti sportivi e per il personale addetto, saranno di massima dimensionate in base alle seguenti utilizzazioni e superfici convenzionali, comprensive degli spazi di manovra:

- **CICLI E MOTOCICLI:** N°. 1 utente AREA DI SOSTA m² 3
- **AUTOVETTURE** N°. 3 utenti AREA DI SOSTA m² 20
- **AUTOPULLMAN** N° 60 utenti AREA DI SOSTA m² 50

DIMENSIONAMENTO DI PROGETTO DELLE AREE DI SOSTA E VERIFICA N° DEGLI UTENTI			DATI DI PROGETTO	
TIPOLOGIA	N° UTENTI SERVITI	AREA DI SOSTA RICHIESTA	PARCHEGGI DI PROGETTO	N° UTENTI DI PROGETTO
Cicli e motocicli	1	3	50	50
Autovetture	3	20	255	765
Autopullman	60	50	3	180
A piedi	-	-	-	30
TOTALE UTENTI				1025 Utenti

3.4 Sistemazioni esterne

Il progetto prevede diverse tipologia di spazi e finiture a seconda delle esigenze e delle caratteristiche ricercate; le aree di sosta verranno realizzate per la maggior parte con finitura in masselli grigliati in calcestruzzo con sottofondo in sabbia mista a pietrisco, la viabilità ciclopeditonale con pavimentazione autobloccante, mentre la viabilità viaria verrà realizzata in asfalto, saranno inoltre previste ampie zone a verde trattate a prato e arbusti a bassa manutenzione (44 esemplari) oltre a circa 59 alberi di diversa specie. La parte a verde viene illustrata nei successivi capitoli.

Lungo la viabilità trovano collocazione alcuni servizi impiantistici, quali:

- Nuova cabina ENEL di trasformazione sul lato sud (altro appalto);
- Isola ecologica (lato sud);
- Gruppo antincendio con vasca da 5 mc sul lato sud;
- Impianto di disoleazione e prima pioggia (angolo nord ovest).
- Lungo il confine ovest vengono collocati i due bacini di laminazione di sviluppo planimetrico pari a 778 mq per il bacino a nord-ovest e 420 mq per il bacino a sud-ovest.

3.5 Opere a verde

Al termine dei lavori e durante il riposo vegetativo (compreso tra ottobre e marzo) saranno messe a dimora le piante inquadrare all'interno della voce "Opere a verde, dell'arredo urbano e delle recinzioni." Assieme all'impianto di nuove specie è previsto il ripristino all'interno delle aree del cotico erboso.

Si sono privilegiate specie con caratteri definitivi rispetto a piante pioniere per assicurare una maggiore longevità all'impianto. Si prevede l'impianto di 103 esemplari, di 44 arbusti e 59 alberi.

Le specie individuate per la componente arborea sono:

- *Tilia cordata* L. – Cultivar "Greenspire";
- *Carpinus betulus* L.;
- *Fraxinus angustifolia* L.



Figura 13. *Tilia cordata* "Greenspire" a sinistra, al centro esemplari di *Carpinus betulus*, a destra *Fraxinus angustifolia*.

Le specie individuate per la componente arbustiva sono:

- *Ilex aquifolium*
- *Cornus sanguinea* L.
- *Ligustrum vulgare* L.
- *Pittosporum tobira* "Variegatum"
- *Viburnum opulus* L.



Figura 14. *Ilex aquifolium* a sinistra, *Cornus sanguinea* al centro e *Ligustrum Vulgare* a destra.



Figura 15. *Pittosporum tobira* "Variegatum" a sinistra e a destra *Viburnum Opulus*.

L'inserimento di nuove alberature e il ripristino del manto erboso completa la ricomposizione ambientale delle aree di lavoro e di cantiere previste da progetto e da eseguire al termine dei lavori.

La volontà di ridurre il più possibile l'impatto visivo e di migliorare l'aspetto paesaggistico delle strutture risulta evidente dall'analisi degli elaborati di progetto, che rivelano un elevato grado di integrazione dell'intervento con il paesaggio circostante ed il rispetto della morfologia del luogo. Le scelte progettuali manifestano una buona coerenza con le esigenze di salvaguardia dell'area. Queste misure concorrono a migliorare la qualità del progetto dal punto di vista ambientale ma anche dal punto di vista paesaggistico.

3.5.1 Descrizione del sesto d'impianto arboreo

Si possono distinguere due aree d'impianto, definite secondo la disposizione delle opere di urbanizzazione previste dal progetto.

Si precisa come l'utilizzo di specie arbustive nella fascia centrale dei parcheggi, sia giustificata dal rispetto della distanza minima di sicurezza di 5m per elettrodotti da 132 kV, stabilita dalla tab.A1 dell'allegato IX del Dlgs 81/2008. In corrispondenza del tracciato dei conduttori sono state quindi previste specie dal portamento arbustivo in modo da limitare il più possibile l'accrescimento in altezza. Ai margini della fascia di sicurezza, inoltre, è prevista la messa a dimora di carpini, i quali, tra le specie arboree destinate all'impianto, presentano l'accrescimento in altezza più contenuto.

- Aiuole centrali

Le presenti aree, individuate nella porzione centrale dell'area di intervento, a ridosso delle aree a parcheggio, ospiteranno 10 piante. Di queste 9 esemplari verranno suddivisi in 3 gruppi. Ciascun esemplare disterà circa 6 metri l'uno dall'altro, permettendo così piena espressione del portamento di ciascuna specie. Ciascun gruppo ospiterà un esemplare per ciascuna specie tra le tre individuate per il presente impianto, con l'obiettivo di favorire fattori ecologici e paesaggistici quali l'eterogeneità, limitando monospecificità e monocromia. Segue il numero di piante per ciascuna specie:

- Carpinus betulus: 2 esemplari;
- Fraxinus angustifolia: 4 esemplari;
- Tilia cordata: 3 esemplari;
- Cornus sanguinea: 1 esemplare

- Aiuole dei parcheggi

Le presenti aree, individuate nella porzione orientale dell'area di intervento, ospiteranno 93 piante. Saranno caratterizzate da 5 filari orientati lungo la direttrice nord-sud. Il sesto d'impianto prevede una distanza tra ogni albero di circa 5m e una distanza interfilare di circa 17,5 m. Si prevede un corredo costituito da un'alternanza di Carpino e Faggio, con le aree più ampie poste alle estremità della linea di parcheggi, occupate da solo Faggio. Il Tiglio sarà presente in misura contenuta a causa della sua sensibilità al possibile attacco da parte di insetti fitomizi come l'afide Eucallipterus tiliae. Questi insetti producono una grande quantità di melata che imbratta la vegetazione e gocciola al suolo, imbrattando a sua volta gli eventuali autoveicoli parcheggiati. In corrispondenza del tracciato dei conduttori dell'elettrodotto, nel rispetto della fascia di sicurezza prevista dalla tab.A1 dell'allegato IX del Dlgs 81/2008 sono state quindi previste specie dal portamento arbustivo.

Segue il numero di piante per ciascuna specie:

- Carpinus betulus: 25 esemplari;

- Fraxinus angustifolia: 20 esemplari;
- Tilia cordata: 5 esemplari.
- Ilex aquifolium: 10 esemplari.
- Cornus sanguinea L.: 10 esemplari.
- Ligustrum vulgare L.: 8 esemplari.
- Pittosporum tobira "Variegatum": 8 esemplari.
- Viburnum opulus L: 7 esemplari.

3.5.2 Operazioni di messa a dimora delle specie arboree e arbustive

Prima della messa a dimora delle specie arboree, deve essere infisso il palo tutore al di fuori della buca in terreno non lavorato per una profondità di almeno 30-50 cm.

La parte del tutore fuori terra deve possedere un'altezza inferiore di 10-25 cm rispetto alle ramificazioni più basse della chioma (piante impalcate) (consigliabile un'altezza fuori terra inferiore ad 1/3 dell'altezza dell'albero) ed essere posizionato a idonea distanza dal fusto principale. Le estremità dei pali tutori non devono essere danneggiate durante la messa in opera.

Il palo tutore non deve danneggiare la zolla e non deve risultare a contatto diretto con la pianta. Qualora dovesse crearsi una zona di frizione fra il tutore e la pianta, questa dovrà essere protetta per impedire danni al fusto (protezione fra pianta e complesso di ancoraggio, per esempio, mediante cuscinetti in materiale elastico). È bene evitare l'adozione di sistemi di ancoraggio che prevedano il posizionamento di listelli trasversali a diretto contatto con il fusto che potrebbe subire danneggiamenti.

Dovranno essere utilizzati per ogni albero 3 o 2 pali tutori con le seguenti caratteristiche: in abete a sezione regolare, scortecciati e con Ø di 8÷10 cm o al max Ø 10÷12 cm.

La seconda operazione da eseguire è la realizzazione delle buche, con l'impiego parziale o totale di mezzo meccanico, rifinita a mano, con pareti scabre, fondo smosso, e aventi le seguenti dimensioni:

- □ 100x100x100 cm per le specie arboree;
- □ 60x60x70 cm.

Infine, si prevede la messa a dimora di piante, con l'impiego parziale o totale di mezzo meccanico, aggiunta di torba, argilla espansa, concime chimico ternario e idonei prodotti per favorire la cicatrizzazione dell'apparato radicale secondo disposizioni della D.L.

Massima attenzione andrà prestata alla posizione del colletto della pianta ultimata la messa a dimora. Infatti, l'eventuale piantagione troppo profonda costituirebbe motivo di stress, dovuto alle condizioni di asfissia che l'apparato radicale incontrerebbe a profondità maggiori rispetto al dovuto. Piantagioni profonde potrebbero causare la risalita dell'apparato radicale verso la superficie, determinando conflitti con gli esemplari circostanti, nonché con eventuali manufatti.

È buona norma pacciamare il terreno alla base degli esemplari arborei con 4-5 cm di materiale organico (legno triturato compostato, corteccia di conifera etc.) ostacolando la crescita di piante erbacee indesiderate, oltre a favorire migliori condizioni di umidità degli strati superficiali del suolo.

Dovrà essere utilizzato materiale vivaistico di prima qualità, avente circonferenza non inferiore a cm. 10-15, in pane di terra. Le dimensioni della zolla devono essere rapportate alle dimensioni della pianta: in media, per ogni centimetro di circonferenza del tronco dell'albero (misurato ad un metro di altezza), si devono avere almeno 3 cm di diametro della zolla; devono essere assenti abrasioni,

ferite, patologie o attacchi parassitari. L'apparato radicale deve essere sufficientemente strutturato, ricco di piccole ramificazioni e di radici fresche e sane, con tagli netti e di diametro non eccessivo. Visto il diametro considerevole dell'esemplare, sarà necessario assicurarsi del corretto numero di rizollature (almeno 2, consigliate 3) per assicurare il corretto e duraturo sviluppo della pianta dopo l'impianto.

Per quanto concerne gli esemplari arbustivi, non si prevede l'installazione di pali tutori mentre rimangono valide le disposizioni circa i criteri di realizzazione da adottare durante la creazione delle buche, aventi dimensioni pari a:

- 40x40x40 cm.

Un idoneo impianto di irrigazione, come descritto meglio nel seguito, consentirà il corretto attecchimento e sviluppo delle piante.

Un'irrigazione graduale durante i mesi più siccitosi è utile per facilitare la formazione dell'apparato radicale. L'irrigazione è da realizzare in corrispondenza della parte esterna del terreno di riporto, evitando ristagni di acqua e getti che alterino la struttura del suolo creando incrostazioni (la pacciamatura può aiutare a ridurre il problema), distribuendo fino a 20 litri per pianta, tre volte a settimana durante i mesi più caldi.

Tali prescrizioni sono comunque subordinate ad una accurata valutazione delle condizioni atmosferiche. In periodi particolarmente siccitosi, è consigliabile intensificare la frequenza dei cicli di irrigazione, espandibile fino ad una volta ogni due giorni per la componente arborea. Il parametro da verificare sarà il tenore di umidità della zolla di terreno circostante la pianta, controllando che non si asciughi eccessivamente, compromettendo altrimenti la sopravvivenza dell'albero.

3.6 Disponibilità delle aree

L'area ricade totalmente in proprietà dell'amministrazione comunale nello specifico è individuata catastalmente al foglio 137, mappale n. 1334, 1335, 1336, 1337, 1338 del Comune di Venezia, si precisa inoltre che il lotto è gravato da passaggio di servitù a favore di Terna, per la presenza di un traliccio di media tensione all'interno del lotto.



LEGENDA:

 Perimetro Ambito "B" di intervento

Figura 16. Inquadramento su CTR.

3.7 Impianto elettrico e tecnologico

Il progetto stima una necessità di Potenza elettrica per l'attività insediata con Consegna MT 20 kV e potenza impegnata di 220 kW.

Sono previsti inoltre:

- Illuminazione pubblica esterna
- Rete per l'alimentazione elettrica del fabbricato e delle pertinenze
- Rete dati e telefonica
- Impianto videosorveglianza (solo predisposizione)
- Impianto regolamentazione accessi e movimentazione barriere (solo predisposizione).

Per maggiori dettagli si rimanda agli elaborati dedicati A.4 "Relazione sugli impianti tecnologici" e A.5 "Relazione illuminotecnica".

3.8 Compatibilità idraulica e rete collettamento acque meteoriche

Per quanto concerne gli aspetti di compatibilità idraulica dell'intervento, tenuto conto della limitata disponibilità d'aree, il progetto prevede di reperire i volumi necessari alla laminazione in due differenti modalità:

- sovradimensionamento delle linee dorsali di captazione delle acque meteoriche attraverso delle condotte in cls di diametro 600 mm;
- realizzazione di n. 2 bacini di laminazione a nord-ovest del lotto.

Il recapito finale viene mantenuto come esistente nel collettore abbinato n. 2 di viale Martiri della Libertà.

Il sistema di smaltimento delle acque meteoriche invece si configura come un sistema di condotte in CLS Ø600 mm con sovrapposta rete di caditoie 50x50, posizionate a max 15 m di distanza tra loro, per la raccolta dell'acqua piovana posizionata in asse alla viabilità interna, puntualmente verranno posizionate ulteriori caditoie collegate con tubazioni in PVC Ø110-400 per lo smaltimento dell'acqua relativa ai piazzali di progetto attorno al nuovo impianto sportivo.

Tutto il sistema di condotte convogliano le acque in un impianto di prima pioggia dotato di filtro a coalescenza e affinamento a carboni attivi posizionato a Nord-Ovest e che a sua volta scaricherà le acque nel bacino di laminazione adeguatamente dimensionato come indicazioni riportate sulla relativa relazione specialistica, l'acqua raccolta nel bacino verrà fatta defluire per mezzo di un manufatto regolatore alla linea esistente di scorrimento presente in Via Martiri della libertà posizionata ad Est del lotto.

La rete di raccolta e scarico delle acque pluviali è completamente indipendente da quella delle acque nere; le colonne pluviali fanno parte del corpo delle opere architettoniche.

La portata complessiva, proveniente sia da coperture che da superfici pavimentate, verrà smaltita attraverso la rete di smaltimento esistente previa laminazione in apposito volume d'invaso realizzato per rispettare l'invarianza idraulica delle superfici impermeabilizzate.

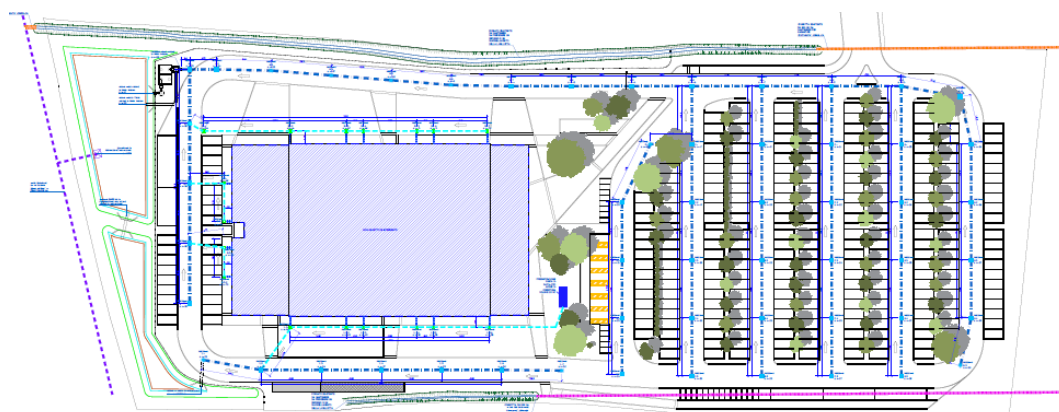


Figura 17. Planimetria rete acque meteoriche

3.8.1 Riutilizzo acque meteoriche per irrigazione

Con **Decreto Ministeriale 23 giugno 2022** sono stati definiti i **nuovi criteri ambientali minimi (CAM)** per gli appalti di nuova costruzione, ristrutturazione, manutenzione, riqualificazione energetica di edifici pubblici e per la gestione dei cantieri.

Ferme restando le norme e i regolamenti più restrittivi contenuti nei regolamenti urbanistici ed edilizi comunali i progetti degli interventi di nuova costruzione devono prevedere la raccolta delle acque piovane per uso irriguo e/o per gli scarichi sanitari, attuata con impianti realizzati secondo la norma UNI/TS 11445 «Impianti per la raccolta e utilizzo dell'acqua piovana per usi diversi dal consumo umano - Progettazione, installazione e manutenzione» e la norma UNI EN 805 «Approvvigionamento di acqua - Requisiti per sistemi e componenti all'esterno di edifici» o norme equivalenti.

Nel caso specifico si ritiene sostenibile l'applicazione del decreto alla sola irrigazione delle aiuole alberate del parcheggio auto.

Il recepimento del Decreto anche per il riutilizzo dell'acqua piovana per gli scarichi sanitari comporterebbe un investimento in termini di componente impiantistica e futura manutenzione economicamente non sostenibile.

Il dimensionamento dell'accumulo di acqua piovana viene sviluppato considerando la classica altezza irrigua giornaliera di 5 mm derivante dagli studi sull'evapotraspirazione reperibili in letteratura.

L'applicazione di tale altezza sulla totale estensione delle aiuole alberate del parcheggio auto di 580 mq permette di calcolare il volume irriguo teorico giornaliero.

Tabella 1: calcolo volume irrigui giornaliero

Altezza irrigua giornaliera di progetto	5	mm
Superficie orto didattico	580	mq
Volume giornaliero teorico	2.9	mc

Tabella 2: calcolo volume di accumulo di progetto

Periodo di irrigazione di progetto	7	gg
Volume relativo al periodo di progetto	20	mc

3.9 Rete acque nere

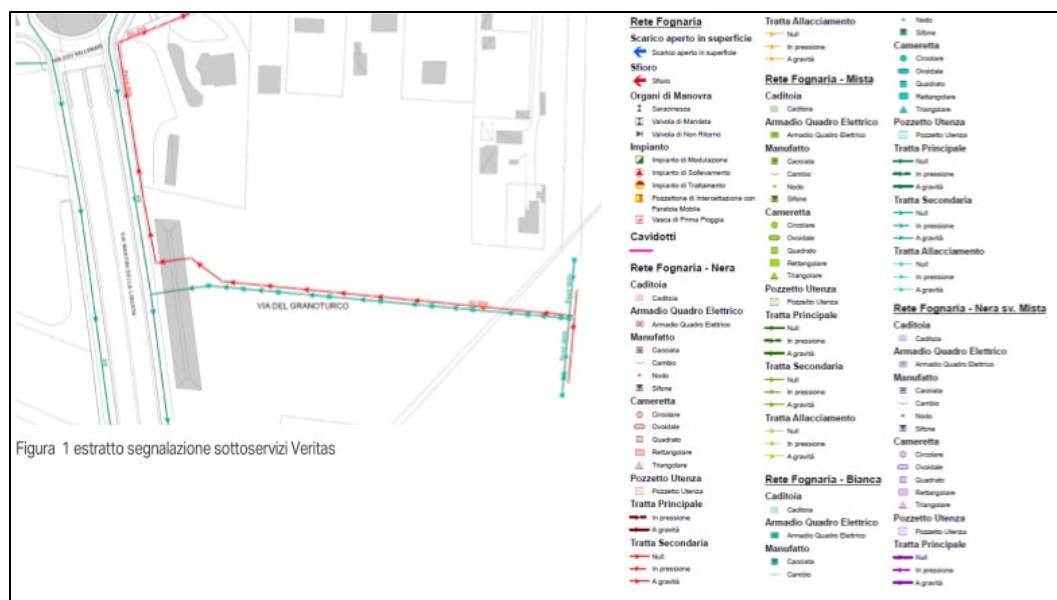


Figura 18. Estratto planimetria con indicazione dei sottoservizi esistenti in gestione a Veritas.

La rete di progetto acque reflue sarà divisa in due dorsali la prima raccoglie i contributi dei blocchi bagni a nord dell'edificio e la seconda raccoglie le acque reflue dei bagni a sud della struttura fino a

congiungersi al pozzetto esistente a ovest del nuovo impianto sportivo. Nello specifico, per la rete di scarico in esame è necessaria la posa di una condotta DN 160 mm in PVC con pendenza dell'0.5%.

In uscita da ogni corpo bagni è prevista la separazione delle acque saponate da quelle di scarico dei wc. La linea di scarico dei wc è dotata di sifone tipo Firenze a due tappi di ispezione e quella delle acque saponate di separatore di schiume opportunamente dimensionati. Nel caso in esame il nuovo impianto sportivo polivalente è in grado di ospitare 1'000 spettatori; quindi, il numero totale di abitanti equivalenti è pari a 100 A.E. Non avendo altre informazioni in merito all'utilizzo dei vari blocchi bagni presenti all'interno della struttura, si è ipotizzato che l'utilizzo sia distribuito in modo equilibrato all'interno dei vari blocchi. Nella fase progettuale successiva sarà indagata con maggiore dettaglio la dislocazione degli abitanti equivalenti nei vari blocchi bagno.

In questa fase, sulla base degli elementi a disposizione, sono previsti in progetto n. 7 separatori di schiume:

- n.3 dimensionata per 8 A.E. per un volume complessivo di 400 litri ciascuna;
- n. 3 dimensionata per 16 A.E. per un volume complessivo di 800 litri ciascuna;
- n. 1 dimensionata per 32 A.E. per un volume complessivo di 1'600 litri ciascuna.

Per maggiori dettagli in merito al dimensionamento della rete acque reflue si rimanda all'elaborato *A.8 Relazione acque reflue e acquedotto*.

3.10 Acquedotto

La rete di approvvigionamento idrico relativa al progetto consiste nella realizzazione di un ramo di distribuzione interna al lotto che si allaccerà alla rete esistente su via del Granoturco. L'ambito è già servito da condotta PE 90 mm sita in corrispondenza dell'attuale accesso da pubblica via, al limite nord del lotto.

La rete di progetto, dal punto di allaccio, correrà verso sud e poi verso ovest fino ad alimentare i servizi igienici di consumo civile del nuovo impianto sportivo polivalente. All'interno della struttura si prevede la realizzazione dei servizi, con ingressi autonomi, antibagno, wc e docce, suddivisi per pubblico, atleti, arbitri.

Per un corretto dimensionamento della rete di distribuzione è necessario conoscere le portate massime probabili (portate di progetto) in base al numero massimo più plausibile di utenze contemporaneamente attive. Quindi, sulla base della portata calcolata, si è proceduto alla verifica del funzionamento della rete, di alimentazione unicamente da via del Granoturco, considerando una portata pari a 2.08 l/s e una velocità in condotta pari a 0.70 m/s.

Quindi, la rete di approvvigionamento idrico che andrà ad alimentare i servizi igienici del nuovo impianto sportivo polivalente, sarà caratterizzata da una tubazione in polietilene ad alta densità PEAD PE 100 classe PN16 DE 75 mm (DI 61,4 mm).

3.11 Impianto di irrigazione

È prevista la realizzazione di impianto di irrigazione connesso alla rete di adduzione idrica qualora la vasca di recupero delle acque meteoriche non sia alimentata a causa di periodi siccitosi, costituito da rete interrata di tubazioni in polietilene e sistemi a gocciolamento (irrigazione localizzata).

Per garantire il corretto attecchimento e sviluppo delle piante nei 3-4 anni di impianto si rende necessario prevedere un impianto di irrigazione. L'erogazione dei volumi previsti è garantita da un sistema di irrigazione ad ala gocciolante ed irrigatori a getto "pop up". Attorno ad ogni albero verrà creata una derivazione dalla condotta principale o secondaria e inserita una condotta dotata di gocciolatori, disposta a spirale sul terreno di riporto, per diametro di circa 0,9 m, consentendo una distribuzione graduale omogenea dell'acqua a ciascun esemplare. Questa soluzione verrà utilizzata esclusivamente nelle zone destinate all'impianto tra gli stalli del parcheggio est, lungo ciascun filare di alberi.

Nelle aree restanti, destinate ad ospitare sia a tappeto erboso che alberi o esclusivamente tappeto erboso, l'irrigazione è garantita tramite irrigatore dinamico "pop-up" a media gittata.

Attraverso una centralina di comando/controllo verrà ottimizzata l'irrigazione e di conseguenza il consumo d'acqua, con il funzionamento dell'impianto unicamente quando necessario in funzione della posizione e della tipologia di vegetazione (in considerazione anche della peculiarità delle specie vegetali scelte di non necessitare di irrigazione frequente, specialmente durante la stagione estiva).

La rete di acquedotto esistente cui l'impianto di progetto si allaccerà è presente lungo via del Granturco come riportato nel paragrafo precedente.

3.12 Rete antincendio

Si prevede la realizzazione di un anello antincendio esterno lungo il perimetro del nuovo fabbricato in PeAD Ø75 mm, comprendente anche una riserva idrica del volume di 5.0 mc costituita da un serbatoio interrato e pompa di pescaggio.

Sono previste inoltre un gruppo di spinta con portata 150 l/min e un attacco per autopompa dei VV.F.

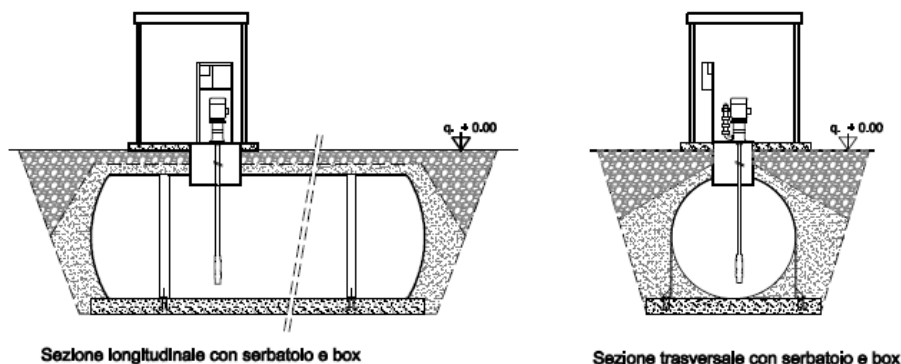


Figura 19. Schema riserva idrica

4 PIANO PARTICELLARE

Per la realizzazione dell'intervento non è necessario provvedere all'esproprio o all'occupazione temporanea di aree neanche in fase di cantierizzazione in quanto sono tutte aree di proprietà dell'Amministrazione comunale.

5 RECEPIMENTO DEI PARERI ACQUISITI NELLA C.D.S.

In fase di Conferenza dei Servizi sono stati acquisiti i pareri di competenza per i diversi enti interessati dall'intervento. Tali pareri sono stati a loro volta recepiti dal presente livello di progettazione.

Di seguito si riportano i riferimenti a ciascun parere pertinente con l'ambito di intervento B "opere di urbanizzazione" e al rispettivo recepimento.

Comune di Venezia – Settore Opere di Urbanizzazione – Servizio Opere Idrauliche

- dovrà essere acquisito il parere/nulla osta del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive in merito all'allacciamento al collettore abbinato n. 2 posto in via Martiri della Libertà;
- predisporre la valutazione della compatibilità idraulica ai sensi del PGRA 2021-2027 e relative NTA;
- predisporre l'attestazione di rischio ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione del P.G.R.A. 2021-2027;
- dovranno essere preservati i volumi relativi alle affossature presenti con particolare riferimento al fossato a nord del lotto già oggetto di manutenzione da parte dello scrivente ufficio, e se ne dovrà tener conto in sede di calcolo dei volumi di invaso di progetto;
- conformare i bacini di laminazione in modo da garantirne il completo asciugamento al termine degli eventi piovosi.

Comune di Venezia – Settore Viab. Venezia C.S: Isole – Energia e Impianti (illuminazione pubblica)

- Fornitura in derivazione dal nuovo edificio se l'area esterna risulta in asservimento, con gestione privata

In caso di cessione dell'impianto di I.P.:

- Le canalizzazioni e/o cavidotti dovranno essere realizzate in PVC flessibile corrugato a doppia parete con diametro non inferiore a 110mm
- Utilizzo cavo di alimentazione tipo FG16R16/0.6-1kV
- Progettazione impianto preferibilmente in classe di isolamento II e non con impianto di terra
- Non utilizzare muffole nei pozzetti
- Utilizzo di plinti porta pali con dim. min. 80×100×100 cm con foro ingresso palo maggiore di Ø20 cm, chiusino in ghisa dim. 40×40 cm con scritta "illuminazione pubblica".
- Raccordo plinto-pozzetto con tubo in pvc min. Ø90 mm e a prof. Min. 30 cm da p.c.
- Corpi illuminanti di marca primaria con caratteristiche equivalenti a quelli utilizzate in analoghe realizzazioni

Comune di Venezia – Settore Mobilità e Viabilità Terraferma

- Dovranno essere previste colonnine di ricarica elettrica come previsto da normativa;
- Riservare appositi stalli di sosta per le biciclette;

- Percorsi pedonali previsti con attraversamenti sicuri, lineari e non a scaletta come rappresentato in PFTE;
- Parcheggi dovranno essere alberati come da art. 48 del R.E. comunale con le seguenti dim. minime.

parcheggi auto: mt. 2.5 x 5
parcheggi autobus: mt 3.00 x 12
stalli moto: mt. 2 x 5
corsia di manovra: mt. 5.50
viabilità interna: mt. 6.00

Comune di Venezia – Servizio Tutela del Suolo e del Verde Pubblico

- La specie *Fagus sylvatica* non è ritenuta adatta all'ambiente di pianura perché troppo sensibile alla siccità; se ne prescrive la sostituzione con esemplari di *Fraxinus angustifolia*;
- per i nuovi alberi dovrà essere utilizzato materiale vivaistico di prima qualità avente circonferenza non inferiore a cm 16 -18, con impalcatura minima a m 2,00 – 2,20, con adeguato sistema di pali tutori e messo a dimora in buche di 100 x100x100 cm;
- nelle aree a parcheggio le piante devono essere messe a dimora in parterre di larghezza non inferiore a 2 metri;
- nella messa a dimora delle piante si evitino le interferenze con tutti i tipi di sottoservizi presenti, in particolare con le derivazioni di gas, rete acque meteoriche, acquedotto, illuminazione e cartellonistica stradale e nel rispetto delle distanze dai confini previste dal c.c., valutando lo sviluppo della chioma delle alberature a completa maturità;
- nelle aree verdi sia posta particolare attenzione alla messa a dimora degli alberi, garantendo gli spazi necessari all'accesso dei mezzi per la manutenzione delle aree stesse (sfalcio e potatura alberi) e rispettando una distanza minima di 1,5 metri dalle superfici pavimentate misurata dal tronco delle stesse;
- per quanto riguarda la scelta delle specie arbustive lungo gli stalli vanno evitate le specie spinose (*Crataegus monogyna* e *Rhamnus cathartica*) e quelle ad eccessivo sviluppo orizzontale optando invece per specie a sviluppo più contenuto e di più facile manutenzione quali ad esempio *Ilex aquifolium*, *Pittosporum tobira*, *Viburnum Lucidum*;
- al fine di consentire l'accesso dei mezzi per lo sfalcio delle aree di laminazione si prescrive che la pendenza delle stesse non superi il valore massimo del 15%;

Consorzio di Bonifica Acque Risorgive

- La portata scaricata dal nuovo intervento deve essere desunta da un coefficiente udometrico di 10 l/sec/ha, con laminazione della portata eventualmente in eccesso.
- Funzionamento della rete di smaltimento preferibilmente a pelo libero.

Terna (gestore linea elettrodotto interferente con l'area)

- Al di sotto e in avvicinamento dei conduttori non dovranno essere realizzati luoghi destinati a deposito di materiale infiammabile od esplosivo, né dovrà arrecare disturbo, sotto qualunque veste, all'esercizio della rete e non dovranno essere costruite piazzole destinate a deposito di gas a distanza inferiore a quelle previste di legge;
- l'eventuale piantumazione di essenze e/o l'installazione di torri e lampioni di illuminazione dovrà essere conforme a quanto previsto dal DM 449 sopra richiamato, dalla norma CEI 64-7 (tenuto conto dello sbandamento dei conduttori e della catenaria assunta da questi alla temperatura di 40°C) e dall'art. 83 del D.lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 che trascriviamo in calce;

- nella realizzazione di eventuali parcheggi, recinzioni metalliche ed opere varie, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare il trasferimento a distanza, attraverso materiali metallici, dei potenziali originati dal normale funzionamento degli elettrodotti, i cui sostegni sono muniti di impianti di messa a terra e sono, pertanto, soggetti, in condizioni normali di esercizio, a dispersione di corrente;
- Tutta la viabilità di accesso asservita all'impianto sportivo e ai parcheggi dovrà essere conforme alle distanze prescritte dal DM 449/88 garantendo i franchi previsti tra conduttori e piano viario finito compreso l'eventuale impianto d'illuminazione (tenuto conto dello sbandamento dei conduttori e della catenaria assunta da questi alla temperatura di 40°C).
- È vietato il posizionamento di essenze arboree: piante/arbusti ad alto fusto, sotto i conduttori di linea, in ogni caso il loro accrescimento non dovrà ostacolare in nessun modo il regolare esercizio dell'elettrodotto.

AULSS 3 Serenissima

- Considerato che l'intervento, in fase di esercizio, svolgerà un ruolo di forte richiamo pubblico, appare necessario considerare che il sito, nel suo complesso, costituirà anche un polo di attrazione del traffico vista anche la facile raggiungibilità dell'area tramite mezzi su gomma, in quanto prossima ad arterie stradali importanti. Per questo motivo, si raccomanda l'adozione, specie in fase gestionale, di tutte le misure disponibili per disincentivare l'accesso al polo tramite la mobilità su gomma e favorire, invece, l'impiego dei mezzi pubblici e della mobilità ciclabile, onde evitare possibili conseguenze negative su ambiente e sicurezza stradale.

Veritas (ente gestore acque nere e acquedotto)

Nessuna prescrizione è stata rilasciata.

Comando dei VV.F. di Venezia

- Si chiede il rispetto dell'art 5: "Negli impianti di capienza compresa tra 500 e 2.000 spettatori, ove non fosse possibile disporre dell'area di servizio annessa all'impianto, dovrà essere definita un'area esterna di analoghe caratteristiche. La disponibilità di tale area durante l'uso per le manifestazioni dovrà risultare da apposito atto legalmente valido";
- Sia individuata l'area di sicurezza esterna conformemente all'art. 8bis.

Tutte le prescrizioni e indicazioni sono state osservate.

6 IMPORTO DEI LAVORI E TEMPI DI REALIZZAZIONE

L'importo dei lavori del presente progetto ammonta a complessivi € 1.636.144,60 oltre alle somme a disposizione della Stazione Appaltante.

Gli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso ammontano a € 25.619,23 mentre i lavori in economia ammontano a € 15.001,28.

Per una più dettagliata suddivisione delle somme si veda quanto riportato nell'elaborato specifico computo metrico estimativo.

Lo sviluppo temporale delle lavorazioni prevede una fase 00 preliminare e due macrofasi "Step 01" e "Step 02". Per maggiori dettagli vedasi il cronoprogramma dei lavori:

FASE 00 – demolizioni preliminari e avvio cantiere Ambito A "Nuovo centro Indoor Polivalente" (attività in diretta amministrazione del comune di Venezia relativa alla rimozione di pavimentazione, basamenti edifici e sovrastrutture al di sopra del sedime del nuovo fabbricato Indoor).

Tale fase non è legata al presente progetto esecutivo.

STEP 01

FASE 01a – anticipazione cantiere per realizzazione tracciato principale reti tecnologiche e cabina ENEL con coesistenza col cantiere dell'Ambito A - Palazzetto

Con la fase 01a termina la macrofase STEP 01, essendo prevista contrattualmente la sospensione dei lavori per circa 135 giorni in modo da permettere la realizzazione delle principali opere edili e strutturali del palazzetto – Ambito A.

STEP 02

FASE 01b – ripresa cantiere Ambito B opere di urbanizzazione con coesistenza col cantiere dell'Ambito A. Si prevedono le demolizioni delle aree esterne (basamenti fabbricati, sottoservizi, pavimentazioni, scotico generale dell'area ecc.)

FASE 02 – scavi, posa sottoservizi con coesistenza col cantiere dell'Ambito A

FASE 03 – completamento scavi e posa sottoservizi con cantiere Ambito A non più attivo

FASE 04 – completamento opere esterne, pavimentazioni e impianti

Il tempo utile per dare i lavori ultimati è fissato in **255** giorni naturali e consecutivi.

Per l'appalto dei lavori si procederà secondo termini di legge. Le categorie delle opere sono riassunte nel seguente prospetto.

- OG 3: strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, linee tranviarie, metropolitane, funicolari, e piste aeroportuali, e relative opere complementari
- OG6: acquedotti, gasdotti, oleodotti, opere di irrigazione e di evacuazione
- OG10: impianti per la trasformazione alta/media tensione e per la distribuzione di energia elettrica in corrente alternata e continua ed impianti di pubblica illuminazione
- OS 10: segnaletica stradale non luminosa

7 ALLEGATI

- Pareri citati al Capitolo 5
 - Comune di Venezia – Settore Opere di Urbanizzazione – Servizio Opere Idrauliche
 - Comune di Venezia – Settore Viab. Venezia C.S: Isole – Energia e Impianti (illuminazione pubblica)
 - Comune di Venezia – Settore Mobilità e Viabilità Terraferma
 - Comune di Venezia – Servizio Tutela del Suolo e del Verde Pubblico
 - Consorzio di Bonifica Acque Risorgive
 - Terna (gestore linea elettrodotto interferente con l'area)
 - AULSS 3 Serenissima
 - Veritas (ente gestore acque nere e acquedotto)
 - Comando dei VV.F. di Venezia
- Parere citato al Capitolo 2.7 Aspetti paesaggistici
 - Soprintendenza
- Attestato citato al Capitolo 2.4.1 Previsione del rischio idraulico
 - Attestato Hero Lite PGRA 2021-2027

CITTÀ DI
VENEZIA



Area Lavori Pubblici, Mobilità e Trasporti
Settore Opere di Urbanizzazione, Cimiteri, Forti e Rischio Idraulico
Servizio Opere Idrauliche

- è prevista la realizzazione di un impianto di prima pioggia per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei parcheggi per il quale dovrà essere ottenuto in sede di progettazione definitiva il parere di Veritas, in caso di recapito in fognatura, o della Città Metropolitana di Venezia, in caso di recapito in corpo idrico superficiale;
- il recapito finale delle opere di invarianza idraulica risulta essere il collettore consortile abbinato n.2 in via Martiri della Libertà.

Tutto ciò premesso, si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- dovrà essere acquisito il parere/nulla osta del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive in merito all'allacciamento al collettore abbinato n. 2 posto in via Martiri della Libertà;
- in fase di progettazione definitiva si chiede di:
 - predisporre la valutazione della compatibilità idraulica ai sensi del PGRA 2021-2027 e relative NTA;
 - predisporre l'attestazione di rischio ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione del P.G.R.A. 2021-2027;
 - dovranno essere preservati i volumi relativi alle affossature presenti con particolare riferimento al fossato a nord del lotto già oggetto di manutenzione da parte dello scrivente ufficio, e se ne dovrà tener conto in sede di calcolo dei volumi di invaso di progetto;
 - conformare i bacini di laminazione in modo da garantirne il completo asciugamento al termine degli eventi piovosi.

Il presente parere è rilasciato a soli fini idraulici e fatti salvi e impregiudicati eventuali diritti di terzi.

Distinti saluti,

La Dirigente
ing. Francesca Marton
(firmato digitalmente)

Area Lavori Pubblici, Mobilità e Trasporti - Direttore Ing. Simone Agrondi
Settore Opere di Urbanizzazione, Cimiteri, Forti e Rischio Idraulico - Dirigente ing. Francesca Marton

Sede di Mestre, Polo Tecnico ex Carbonifera - V.le Ancona, 63 - 30170 - tel. 041.2749794
E-mail: francesca.marton@comune.venezia.it - Pec: dirlavoripubblici@pec.comune.venezia.it

Il presente documento risulta firmato digitalmente ai sensi del C.A.D. D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. ed è conservato nel sistema di gestione documentale del Comune di Venezia. L'eventuale copia del presente documento informatico viene resa ai sensi degli artt. 22, 23 e 23 ter D.Lgs n. 82 del 07/03/2005. Il responsabile dell'istruttoria, il responsabile del procedimento e il responsabile dell'emanazione dell'atto finale dichiarano l'assenza di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 7, comma 13, del Codice di comportamento interno.

CITTÀ DI
VENEZIA



Area Lavori Pubblici, Mobilità e Trasporti
Settore Opere di Urbanizzazione, Cimiteri, Forti e Rischio Idraulico
Servizio Opere Idrauliche

*Area Lavori Pubblici, Mobilità e Trasporti - Direttore Ing. Simone Agrondi
Settore Opere di Urbanizzazione, Cimiteri, Forti e Rischio Idraulico - Dirigente Ing. Francesca Marton*

*Sede di Mestre, Polo Tecnico ex Carbonifera - V.le Ancona, 63 - 30170 - tel. 041.2749794
E-mail: francesca.marton@comune.venezia.it - Pec: diravoripubblici@pec.comune.venezia.it*

Il presente documento risulta firmato digitalmente ai sensi del C.A.D. D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. ed è conservato nel sistema di gestione documentale del Comune di Venezia. L'eventuale copia del presente documento informatico viene resa ai sensi degli artt. 22, 23 e 23 ter D.Lgs n. 82 del 07/03/2005. Il responsabile dell'istruttoria, il responsabile del procedimento e il responsabile dell'emanazione dell'atto finale dichiarano l'assenza di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 7, comma 13, del Codice di comportamento interno.



Area Lavori Pubblici, Mobilità e Trasporti
Settore Viabilità Venezia Centro Storico Isole – Energia e Impianti
Servizio Impianti Terraferma

Venezia, data (vedi timbro digitale / ID PEC)

PG, n. (vedi timbro digitale / ID PEC)

Fasc. 2022/XI.2.1/2.4

pag. 1/2

file: Parere palestra Favaro 11-2022.odt

inviato via mail/PEC

A Area Lavori Pubblici, Mobilità e Trasporti
Settore Progetti Strategici e Attuazione P.N.R.R.
Servizio Progetti Strategici e Viabilità
alla c.a. Ing. Francesco Dittadi
mail: francesco.dittadi@comune.venezia.it

Oggetto: C.I. 15219 – Nuovo impianto polivalente indoor a Favaro Veneto

Prot. n. 2022/505892 del 28/10/2022.

Indirizzo: Via del Granturco – Favaro Veneto - 30173 - Venezia

Con riferimento a quanto in oggetto, valutati gli elaborati grafici si ritiene di esprimere parere tecnico favorevole di massima per quanto presentato, evidenziando che nella eventualità le aree indicate fossero in asservimento, gli impianti di illuminazione previsti dovranno essere alimentati da apposita fornitura in derivazione dall'edificio ed essere in carico e gestione del privato senza alcuna interferenza con la rete di Illuminazione Pubblica esistente in Via Altinia.

Nella eventualità venga convenzionata una cessione degli impianti di nuova realizzazione a servizio delle aree esterne, gli stessi dovranno essere realizzati secondo le seguenti prescrizioni da soddisfare in fase di progettazione esecutiva

- Gli impianti di I.P. dovranno rispettare la Legge Regionale 7 agosto 2009, n. 17 (BUR n. 65/2009), nonché le Normative UNI/CEI di riferimento;

- L'impianto di illuminazione pubblica, eventualmente, da prendere in carico da Parte dell'Amministrazione Comunale non dovrà essere promiscuo con nessun altro impianto non attinente al medesimo servizio (prese elettriche, impianti di irrigazione, Tvcc, ed ogni altro impianto previsto) e si rimanda ad ulteriori incontri per definirne la fattibilità e modalità di realizzo;

- Il cavo utilizzato per l'alimentazione dell'impianto di II.PP. dovrà essere del tipo FG16R16/0.6-1kV unipolare avente sezione adeguata a contenere la caduta di tensione entro il 5% e distribuito in linea trifase;

- In fase di progettazione esecutiva dovrà essere verificata la fattibilità di realizzare un impianto in classe di isolamento II e non con impianto di terra;

- Non è consentito l'uso di muffole e/o qualsiasi altra derivazione eseguita all'interno dei pozzetti, in quanto potrebbero essere danneggiate meccanicamente dalla posa di ulteriori conduttori;

- I plinti da predisporre, devono avere dimensioni minime di cm 80x100x100 e comunque certificati per il carico da portare, con foro ingresso palo del diametro non inferiore a cm 20 e chiusino in ghisa delle dimensioni 40x40 cm recante la scritta Illuminazione Pubblica;

Direttore - ing. Simone Agrondi (simone.agrondi@comune.venezia.it)

Dirigente - arch. Alberto Chinellato (alberto.chinellato@comune.venezia.it)

Responsabile del Servizio - p.i. Raffaele Gasparato (raffaele.gasparato@comune.venezia.it)

Responsabile Istruttoria - Per. Ind. Paolo Parvenza (paolo.parvenza@comune.venezia.it)

Sede di Venezia, Ca' Farsetti, San Marco 4136 – Sede di Mestre, Villa Querini, via G.Verdi 38 - pec: dirlavoripubblici@pec.comune.venezia.it



Area Lavori Pubblici, Mobilità e Trasporti
Settore Viabilità Venezia Centro Storico Isole – Energia e Impianti
Servizio Impianti Terraferma

- Il raccordo tra plinto e pozzetto dovrà essere in tubazione PVC del diametro minimo pari a 90 mm e posto a non meno di 30 cm dal piano campagna;
- I corpi illuminanti previsti, per uniformità e manutenzione, dovranno essere di marca primaria aventi caratteristiche equivalenti e simili come quelli già adottati in analoghe realizzazioni;
- I sostegni dei nuovi corpi illuminanti inoltre, dovranno essere posizionati in modo da non impedire l'accesso alle persone disabili (carrozine) e rispettare le norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche;
- **Durante l'esecuzione delle opere dovranno essere previste, se necessario, anche eventuali installazioni di illuminazione provvisoria per il mantenimento delle condizioni minime di sicurezza viarie e pedonali, soprattutto nella parte prospiciente l'ingresso dell'area di cantiere, sempre con oneri a carico della Parte Attuatrice;**
- Le modifiche previste, non dovranno comportare interruzioni al servizio di illuminazione pubblica, mantenendo la funzionalità e l'attivazione anche degli impianti limitrofi non interessati dall'intervento;
- **Ogni movimentazione e/o predisposizione, sugli impianti esistenti, che intervenga o si renda necessaria per la corretta esecuzione delle nuove opere dovrà essere prima concordata con lo scrivente Servizio Tecnologico con costi a carico della Parte Attuatrice;**

Lo scrivente Servizio si rende disponibile per ulteriori delucidazioni in merito.

Cordiali saluti.

Il Responsabile del Servizio

Raffaele Gasparato



AREA LAVORI PUBBLICI, MOBILITÀ E TRASPORTI
Settore Viabilità Venezia Centro Storico Isole – Energia e Impianti
Servizio Impianti terraferma

Venezia, data (vedi ID su nota di trasmissione)

PG n. (vedi ID su nota di trasmissione)

Fasc.2023/XI.2.1/2.4

pag. 1/2

file: Parere Impianto Poliv Favaro CDS DEF 08-2023.odt

inviata via PEC

c.a.

Area Lavori Pubblici, Mobilità e Trasporti
Settore Progetti Strategici e Attuazione
P.N.R.R.
Servizio Progetti Strategici e Viabilità
Ing. Francesco Dittadi
francesco.dittadi@comune.venezia.it

OGGETTO:	C.I. 15219 Nuovo Impianto Polivalente Indoor a Mestre – Venezia C.I. 15240 Opere di Urbanizzazione Impianto Polivalente Indoor Terraferma Indirizzo: Via Del Granturco – Favaro Veneto – 30173 – Venezia CUP F75B22000200006 Parere Conferenza di Servizi Decisoria
----------	--

Con riferimento all'indizione della Conferenza di Servizi Decisoria ai sensi dell'art. 14-bis della Legge 241/1990, giusto nota PG/2023/0402034 del 25/08/2023, finalizzata all'ottenimento dei necessari pareri, intese, concerti, nulla osta, autorizzazioni, concessioni o altri atti di assenso entro e non oltre il termine perentorio del 24/09/2023,

ESAMINATI gli elaborati tecnici trasmessi limitatamente agli impianti di IIPP previsti nel nuovo tratto di viabilità, nelle rotatorie e nei due parcheggi in progetto;

VERIFICATO il rispetto delle disposizioni impartite in sede di espressione del parere relativo alla Conferenza di Servizi Preliminare;

SI ESPRIME

Parere favorevole, limitatamente all'ambito specifico di competenza, ovvero relativamente alla sola Pubblica Illuminazione di strade, parcheggi, percorsi ciclo-pedonali, rotatorie e aree comuni esterne alle strutture, **condizionato al rispetto delle seguenti ulteriori disposizioni:**

- Le reti di illuminazione pubblica del Comune di Venezia hanno la distribuzione in derivazione trifase a 400V-50Hz, pertanto per gli impianti di nuova realizzazione dovrà essere adottato il medesimo sistema di distribuzione. Alla luce di quanto specificato, non può essere ritenuto corretto quanto descritto nel paragrafo 1.4 del documento

Direttore - ing. Simone Agrondi (simone.agrondi@comune.venezia.it)

Dirigente - arch. Alberto Chinellato (alberto.chinellato@comune.venezia.it)

Responsabile del Servizio: p.i. Raffaele Gasparato (raffaele.gasparato@comune.venezia.it)

Responsabile dell'Istruttoria: ing. Marco Masinelli (marco.masinelli@comune.venezia.it)

Sede di Venezia: Ca' Farsetti, San Marco 4136 – Sede di Mestre: Villa Querini, via G. Verdi 38 - pec: dirlavoripubblici@pec.comune.venezia.it



AREA LAVORI PUBBLICI, MOBILITÀ E TRASPORTI
Settore Viabilità Venezia Centro Storico Isole – Energia e Impianti
Servizio Impianti terraferma

denominato "*Relaz_illuminotecnica.PG.2023.389687*" che recita "*L'alimentazione avverrà dalla rete di pubblica illuminazione esistente in bassa tensione, con distribuzione monofase. La rete è gestita con neutro a terra (Sistema TT).*";

- Le canalizzazioni e/o cavidotti dovranno essere realizzate in PVC flessibile corrugato a doppia parete con diametro non inferiore a 110mm, protette da un bauletto in calcestruzzo (RCK 15N/mm²) di dimensioni minime di 30x30cm. Alla luce di quanto specificato, si chiede di verificare che i cavidotti di IIPP in progetto siano tutti delle dimensioni indicate e, in caso negativo, si prescrive di aggiornarne i valori ai 110mm.

Il parere di che trattasi viene reso indipendentemente da ogni parere emesso dagli altri Enti o Servizi coinvolti, e si considera strettamente vincolante alla realizzazione delle successive fasi di progettazione dell'opera di cui all'oggetto.

Si evidenzia infine che, durante l'esecuzione delle opere dovranno essere previste, se necessario, anche eventuali installazioni di illuminazione provvisoria per il mantenimento delle condizioni minime di sicurezza viarie e pedonali, soprattutto nella parte prospiciente l'ingresso dell'area di cantiere. Nel quadro economico dovranno essere previsti anche gli oneri economici all'uopo definiti e dedicati.

Il Responsabile del Servizio
Per. Ind. Raffaele Gasparato.
atto firmato digitalmente (*)

(*) Il presente documento risulta firmato digitalmente ai sensi del C.A.D. D.Lgs 82/2005 e s.m.i. ed è conservato nel sistema di gestione documentale del Comune di Venezia. L'eventuale copia del presente documento informatico viene resa ai sensi degli artt. 22, 23 e 23 ter D.Lgs 7 marzo 2005 n. 82.

Direttore - ing. Simone Agrondi (simone.agrondi@comune.venezia.it)
Dirigente - arch. Alberto Chinellato (alberto.chinellato@comune.venezia.it)
Responsabile del Servizio: p.i. Raffaele Gasparato (raffaele.gasparato@comune.venezia.it)
Responsabile dell'Istruttoria: ing. Marco Masinelli (marco.masinelli@comune.venezia.it)
Sede di Venezia: Ca' Farsetti, San Marco 4136 – Sede di Mestre: Villa Querini, via G. Verdi 38 - pec: dirlavoripubblici@pec.comune.venezia.it

Il responsabile dell'istruttoria, il responsabile del procedimento e il responsabile dell'emanazione dell'atto finale dichiarano l'assenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 7, comma 13, del Codice di comportamento interno

CITTA' DI
VENEZIA



Area Lavori Pubblici, Mobilità e Trasporti
Settore Mobilità e Viabilità Terraferma
Servizio Pianificazione Mobilità e Piste ciclabili

Mestre,

Prot. Vedi timbro digitale

Trasmesso digitalmente

All' Area Lavori Pubblici Mobilità e Trasporti
Servizio Edilizia Sportiva Terraferma
Sede

Oggetto: CI 15219 Nuovo Impianto Polivalente Indoor
Parere Conferenza dei Servizi.

Con riferimento alla Vs. richiesta di parere Prot. n. 505892 del 28/10/2022, considerato che trattasi di progettazione preliminare, si esprime **parere favorevole**, precisando quanto segue:

- nei successivi livelli progettuali si dovranno prevedere colonnine di ricarica elettrica nelle percentuali previste dalla Normativa vigente;
- si chiede di valutare la possibilità di garantire un'accessibilità ciclabile sicura, riservando appositi stalli di sosta per le biciclette;
- i percorsi pedonali, con i relativi attraversamenti sicuri, dovranno essere lineari e non a scaletta come attualmente rappresentato nelle tavole;
- I parcheggi dovranno essere alberati, nel rispetto delle direttive e prescrizioni di cui all'articolo 48 del Regolamento Edilizio Comunale ed avere le seguenti dimensioni minime

parcheggi auto: mt. 2.5 x 5
parcheggi autobus: mt. 3.00 x 12
stalli moto: mt. 2 x 5
corsia di manovra: mt. 5.50
viabilità interna: mt. 6.00

Il Dirigente
ing. Roberto Di Bussolo

Il Direttore dell'Area Lavori Pubblici, Mobilità e Trasporti - ing. Simone Agrondi
Settore Viabilità Terraferma e Smart City - Dirigente ing. Roberto Di Bussolo
Tel . 041.2746901 fax 041.2746911 E-mail: roberto.dibussolo@comune.venezia.it
Sede: Polo Tecnico ex Carbonifera, V.le Ancona 63 - Mestre
PEC: dirlavoripubblici@pec.comune.venezia.it;

Responsabile Servizio arch. Cristina Guerretta tel. 041.2749756 E-mail cristina.guerretta@comune.venezia.it

Documento conforme al Sistema di Gestione per la Qualità ISO 9001:2008

Il presente documento risulta firmato digitalmente ai sensi del C.A.D. D.Lgs 82/2005 e s.m.i. ed è conservato nel sistema di gestione documentale del Comune di Venezia.

L'eventuale copia del presente documento informatico viene resa ai sensi degli artt. 22, 23 e 23 ter D.Lgs 7/3/2005 n. 82



COMUNE DI VENEZIA

Direzione Sviluppo, Promozione della Città e tutela delle Tradizioni e del Verde Pubblico
Settore Verde Pubblico
Servizio Tutela del Suolo e del Verde Pubblico

OGGETTO: Nuovo Impianto Polivalente Indoor a Mestre-Venezia e Opere di Urbanizzazione Impianto Polivalente Indoor Terraferma AVVISO DI INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 14-bis della l. n. 241/1990, come derogato dall'art. 13 del d.l. n. 76/2020 s.m.i. e dall'art. 27 comma 1 del d.lgs. n. 50/2016.
Parere Ufficio Verde Pubblico. VPBi 790.

A

Area Lavori Pubblici, Mobilità E Trasporti
Settore Edilizia Comunale Terraferma
Servizio Edilizia Sportiva Terraferma
c.a. ing. Francesco Dittadi
c.a. geom. Alessandro Naccari .

IL DIRETTORE

Vista la Vostra richiesta di parere relativa all'Avviso di indizione della conferenza di servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 14-bis della l. n. 241/1990, come derogato dall'art. 13 del d.l. n. 76/2020 s.m.i. e dall'art. 27 comma 1 del d.lgs. n. 50/2016, relativa al Nuovo Impianto Polivalente Indoor a Mestre-Venezia e Opere di Urbanizzazione Impianto Polivalente Indoor Terraferma.

Visti gli art. 8 lett. b, 22 e l'allegato B del "Regolamento comunale per la tutela e la promozione del verde in città" (Deliberazione n. 111/Consiglio Comunale di Venezia del 21.07.2003 e successiva modifica con DCC n. 41 del 20/04/2009).

Esaminata la documentazione allegata all'avviso in oggetto.

*Direzione Sviluppo, Promozione della Città e tutela delle Tradizioni e del Verde Pubblico
Direttore Avv. Marco Mastroianni
Settore Verde Pubblico*

*Servizio Tutela del Suolo e del Verde Pubblico - Responsabile del Servizio dott.ssa Alessandra Beretta
Responsabile istruttoria: Biliato Linda
tel 0412746055 fax 0412746027
sede di Mestre: Via Giustizia 23, Mestre - 30174
web www.comune.venezia.it | mail verdepubblico.rifiuti@comune.venezia.it
PEC verdepubblico@pec.comune.venezia.it*

Il responsabile dell'istruttoria, il responsabile del Procedimento e il responsabile dell'emanazione dell'atto finale dichiarano l'assenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 7, comma 13, del Codice di comportamento interno.

X:\D07_F PI-Manutenz-VerdeP\verde-pubblico\Dati-old\U.O.C. Verde Pubblico\VERDE BILIATO\VERDE 2023\VPBi 790 .odt

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

per quanto di competenza al progetto relativo al Nuovo Impianto Polivalente Indoor a Mestre-Venezia e Opere di Urbanizzazione Impianto Polivalente Indoor Terraferma come da planimetrie di progetto allegate alla richiesta, con le seguenti prescrizioni:

- La specie *Fagus sylvatica* non è ritenuta adatta all'ambiente di pianura perché troppo sensibile alla siccità; se ne prescrive la sostituzione con esemplari di *Fraxinus angustifolia*;
- per i nuovi alberi dovrà essere utilizzato materiale vivaistico di prima qualità avente circonferenza non inferiore a cm 16 -18, con impalcatura minima a m 2,00 – 2,20, con adeguato sistema di pali tutori e messo a dimora in buche di 100 x100x100 cm;
- nelle aree a parcheggio le piante devono essere messe a dimora in parterre di larghezza non inferiore a 2 metri;
- nella messa a dimora delle piante si evitino le interferenze con tutti i tipi di sottoservizi presenti, in particolare con le derivazioni di gas, rete acque meteoriche, acquedotto, illuminazione e cartellonistica stradale e nel rispetto delle distanze dai confini previste dal c.c., valutando lo sviluppo della chioma delle alberature a completa maturità;
- nelle aree verdi sia posta particolare attenzione alla messa a dimora degli alberi, garantendo gli spazi necessari all'accesso dei mezzi per la manutenzione delle aree stesse (sfalcio e potatura alberi) e rispettando una distanza minima di 1,5 metri dalle superfici pavimentate misurata dal tronco delle stesse;
- per quanto riguarda la scelta delle specie arbustive lungo gli stalli vanno evitate le specie spinose (*Crataegus monogyna* e *Rhamnus cathartica*) e quelle ad eccessivo sviluppo orizzontale optando invece per specie a sviluppo più contenuto e di più facile manutenzione quali ed esempio *Ilex aquifolium*, *Pittosporum tobira*, *Viburnum Lucidum*;
- al fine di consentire l'accesso dei mezzi per lo sfalcio delle aree di laminazione si prescrive che la pendenza delle stesse non superi il valore massimo del 15%;

Direzione Sviluppo, Promozione della Città e tutela delle Tradizioni e del Verde Pubblico

Direttore Avv. Marco Mastroianni

Settore Verde Pubblico

Servizio Tutela del Suolo e del Verde Pubblico - Responsabile del Servizio dott.ssa Alessandra Beretta

Responsabile istruttoria: Biliato Linda

tel 0412746055 fax 0412746027

sede di Mestre: Via Giustizia 23, Mestre - 30174

web www.comune.venezia.it | mail verdepubblico.rifiuti@comune.venezia.it

PEC verdepubblico@pec.comune.venezia.it

Il responsabile dell'istruttoria, il responsabile del Procedimento e il responsabile dell'emanazione dell'atto finale dichiarano l'assenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 7, comma 13, del Codice di comportamento interno.

X:\D07_F PI-Manutenz-VerdeP\verde-pubblico\Dati-old\U.O.C. Verde Pubblico\VERDE BILIATO\VERDE 2023\VPBi 790 .odt

- lo Scrivente si riserva di esprimere successivo parere in fase di progetto esecutivo una volta aggiornato il CME con le specifiche voci di dettaglio adeguate alle suddette prescrizioni.

Si precisa infine che gli alberi di nuovo impianto devono essere consegnati al Settore Tutela del Verde Pubblico e del Suolo in stato di vitalità e in ottime condizioni fitosanitarie secondo quanto prescritto negli atti concessori e nelle convenzioni.

IL DIRETTORE

Avv. Marco MASTROIANNI*

Il presente documento risulta firmato digitalmente ai sensi del C.A.D. d.lgs. 82/2005 e s.m.i. ed è conservato nel sistema di gestione documentale del Comune di Venezia. L'eventuale copia del presente documento informatico viene resa ai sensi degli art. 22, 23 e 23 ter D.Lgs 7/3/2005 n.82."

Comune di Venezia
Data: 26/09/2023, PG/2023/0456412

Direzione Sviluppo, Promozione della Città e tutela delle Tradizioni e del Verde Pubblico
Direttore Avv. Marco Mastroianni
Settore Verde Pubblico
Servizio Tutela del Suolo e del Verde Pubblico - Responsabile del Servizio dott.ssa Alessandra Beretta
Responsabile istruttoria: Biliato Linda
tel 0412746055 fax 0412746027
sede di Mestre: Via Giustizia 23, Mestre - 30174
web www.comune.venezia.it | mail verdepubblico.rifiuti@comune.venezia.it
PEC verdepubblico@pec.comune.venezia.it

Il responsabile dell'istruttoria, il responsabile del Procedimento e il responsabile dell'emanazione dell'atto finale dichiarano l'assenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 7, comma 13, del Codice di comportamento interno.

X:\D07_F PI-Manutenz-VerdeP\verde-pubblico\Dati-old\U.O.C. Verde Pubblico\VERDE BILIATO\VERDE 2023\VPBi 790 .odt



ACQUE RISORGIVE CONSORZIO DI BONIFICA

Prot. N. 15879 /DD

Mirano (VE), 30 NOV. 2022

Ns. Rif. N. 14260/2022

POS. 907/2022

SPETT.LE

COMUNE DI VENEZIA

SERVIZIO EDILIZIA SPORTIVA

dirlavoripubblici@pec.comune.venezia.it

Oggetto: C.15219 Nuovo impianto polivalente indoor a Mestre.

Avviso di indizione conferenza di servizi preliminare in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art.14-bis della L. n. 241/1990 e art. 27 comma 1 del D.lgs. n. 50/2016 – CUP F75B22000200006

Con riferimento alla Vostra nota qui pervenuta in data 28.10.2022, con la presente si informa che lo scrivente Consorzio, visionati gli elaborati tecnici allegati e fatte salve le competenze e i diritti di altri Enti, Amministrazioni o privati, per quanto di propria competenza, esprime parere idraulico **preventivo** favorevole alla realizzazione dell'intervento in oggetto.

Ciò premesso, ferme restando le valutazioni contenute nell'elaborato "Relazione Idraulica" a firma dell'ing. Arch. Marco Sari, in fase di progettazione definitiva, l'intervento proposto dovrà comunque essere oggetto di ulteriori approfondimenti sotto il punto di vista idraulico, attraverso un'ulteriore specifica e più dettagliata Valutazione di Compatibilità Idraulica, che dovrà acquisire il parere dello scrivente Consorzio.

Si anticipa sin d'ora che il progetto idraulico, che dovrà essere trasmesso corredato di tutti gli elaborati di dettaglio necessari (planimetrie, profili e sezioni) dovrà rispettare le seguenti indicazioni:

- la portata scaricata dal nuovo intervento non dovrà essere superiore a quella desunta da un coefficiente udometrico pari a 10 l/sec per ha;
- la portata in eccesso dovrà essere totalmente laminata, mediante la creazione di volumi d'invaso compensativi resi idraulicamente efficaci da idonei dispositivi di regolazione delle portate;
- le aree destinate alla laminazione delle acque di piena, dovranno essere attentamente conformate in maniera tale da garantirne il completo asciugamento a termine degli eventi meteorologici; dovranno pertanto essere adottati tutti i dispositivi necessari ad assicurare il drenaggio delle acque, garantendo così la salubrità e la sicurezza delle stesse;



ACQUE RISORGIVE CONSORZIO DI BONIFICA

- la rete di smaltimento delle acque meteoriche dovrà essere preferibilmente realizzata in modo da garantire un funzionamento a pelo libero;
- le aree di nuova urbanizzazione, ad eccezione della quota di calpestio degli edifici, dovranno attestarsi ad una quota altimetrica non superiore al valore medio del piano campagna attuale;
- dovranno essere tutelati i fossati di confine esistenti, i quali non dovranno essere alterati nella loro capacità di deflusso e per i quali dovrà essere garantita la possibilità di una efficace manutenzione;
- non dovrà essere creato pregiudizio allo scolo delle acque dei terreni limitrofi.

La presente è rilasciata per i soli fini idraulici, nei limiti delle competenze dell'Amministrazione del Consorzio di bonifica Acque Risorgive, senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi siano essi privati od Enti Pubblici e non costituisce titolo edificatorio.

Rimanendo a disposizione per eventuali ed ulteriori chiarimenti si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.


Il Direttore
(ing. Carlo Bondonicchio)

Ufficio Pianificazione e Pareri
Capo Ufficio: dott. urb. Davide Denurchis
e-mail: d.denurchis@acquerisorgive.it Tel. 041.5459194

Via Rovereto, 12- 30174 Venezia - COD. FISC. 94072730271
Web: www.acquerisorgive.it - E-mail: consorzio@acquerisorgive.it
PEC: consorzio@pec.acquerisorgive.it
Telefono 0415459111 - Telefax 0415459262
Numero di emergenza Unita' locale di Venezia: 335-7489972
Numero di emergenza Unita' locale di Mirano: 348-6015269
Informativa in materia di Privacy Policy visibile sul sito acquerisorgive.it

Spett.le

Comune di VENEZIA

AREA LAVORI PUBBLICI. MOBILITA' E TRASPORTI

Settore Edilizia Comunale Terraferma

Servizio Edilizia Sportiva, Magistratura e sedi Terraferma

PEC.: dirlavoripubblici@pec.comune.venezia.it

OGGETTO: Elettrodotto 132 kV codice 23.070F1 denominato "FLAG – CP MESTRE", campata tra i sostegni n°45 - n°46 nel territorio del comune di Venezia.

C.I. 15219 "NUOVO IMPIANTO POLIVALENTE INDOOR A FAVARO VENETO".

Con riferimento alla Vs. pari oggetto del 08/11/2022 e successiva integrazione del 09/12/2022, preso atto del progetto definitivo da Voi trasmesso, Vi comunichiamo che abbiamo esaminato gli elaborati alla luce della normativa di seguito specificata:

- **D.M. 449 del 21 marzo 1988** [in S.O. alla G.U. n. 79 del 5.4.1988] e successive modifiche ed integrazioni, recante norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne;
- **Legge n. 36 del 22 febbraio 2001** [in G.U. n. 55 del 7.3.2001], legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, e relativo decreto attuativo emanato con **D.P.C.M. 8 luglio 2003** [in G.U. n. 200 del 29.8.2003], recante i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50HZ) generati dagli elettrodotti.

Ai sensi di quest'ultima normativa, "nella progettazione di nuovi elettrodotti in corrispondenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenza non inferiori a quattro ore e nella progettazione dei nuovi insediamenti e delle nuove aree di cui sopra in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti sul territorio", devono essere rispettate le norme relative alle fasce di rispetto (DM 29 maggio 2008, par. 3.2). All'interno di dette fasce non è, infatti, consentita "alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore" (art. 4, comma 1, lett. h, legge 22 febbraio 2001 n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"). Il D.P.C.M. 8/7/2003 precisa inoltre (art. 6 comma 1) che "per la determinazione delle Fasce di Rispetto, si dovrà far riferimento all'obiettivo di qualità di cui all'art.4 ed alla portata in corrente in servizio normale definita dalle CEI 11.60...".

Ciò premesso, con riferimento al progetto trasmessoci, comunichiamo che:

- per quanto attiene al D.M. n° 449 del 21/03/1988, il progetto del palazzetto Indoor risulta compatibile con la linea elettrica di cui all'oggetto;
- dagli elaborati progettuali trasmessi si evince che il fabbricato in autorizzazione risulta esterno alla Fascia di Rispetto dell'elettrodotto in oggetto da noi calcolata. A tal riguardo precisiamo che, sulla base degli elaborati da voi trasmessi, abbiamo rilevato le seguenti distanze in pianta:



- tra il conduttore più basso (Terza fase) e il punto più prossimo del palazzetto: 19.89 mt
- tra l'asse della linea e il punto più prossimo del palazzetto: 22.68 mt.

Precisiamo inoltre, che il progetto dovrà essere realizzato tenendo conto delle seguenti ulteriori condizioni e prescrizioni, declinando, sin d'ora, qualsiasi responsabilità in ordine ad eventuali danni che dovessero derivare, a persone e/o cose, per il mancato rispetto delle medesime:

- Al di sotto e in avvicinamento dei conduttori non dovranno essere realizzati luoghi destinati a deposito di materiale infiammabile od esplosivo, né dovrà arrecare disturbo, sotto qualunque veste, all'esercizio della rete e non dovranno essere costruite piazzole destinate a deposito di gas a distanza inferiore a quelle previste di legge;
- l'eventuale piantumazione di essenze e/o l'installazione di torri e lampioni di illuminazione dovrà essere conforme a quanto previsto dal DM 449 sopra richiamato, dalla norma CEI 64-7 (tenuto conto dello sbandamento dei conduttori e della catenaria assunta da questi alla temperatura di 40°C) e dall'art. 83 del D.lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 che trascriviamo in calce;
- nella realizzazione di eventuali parcheggi, recinzioni metalliche ed opere varie, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare il trasferimento a distanza, attraverso materiali metallici, dei potenziali originati dal normale funzionamento degli elettrodotti, i cui sostegni sono muniti di impianti di messa a terra e sono, pertanto, soggetti, in condizioni normali di esercizio, a dispersione di corrente;
- Tutta la viabilità di accesso asservita all'impianto sportivo e ai parcheggi dovrà essere conforme alle distanze prescritte dal DM 449/88 garantendo i franchi previsti tra conduttori e piano viario finito compreso l'eventuale impianto d'illuminazione (tenuto conto dello sbandamento dei conduttori e della catenaria assunta da questi alla temperatura di 40°C).
- È vietato il posizionamento di essenze arboree: piante/arbusti ad alto fusto, sotto i conduttori di linea, in ogni caso il loro accrescimento non dovrà ostacolare in nessun modo il regolare esercizio dell'elettrodotto.

Vi segnaliamo, infine, che i nostri conduttori sono da ritenersi costantemente in tensione e che l'avvicinarsi ad essi, a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (art. 83 del D.lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 che trascriviamo in calce), sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili (con particolare riguardo all'utilizzo di gru), costituisce pericolo mortale

Nel restare a disposizione per ogni ulteriore chiarimento in merito, porgiamo distinti saluti.

Il Responsabile Unità Impianti Camin

UICAM\TPR-F53Ter-2022
T.23.070F1 _ c.45-46 Comune di Venezia _ Risposta
Copia a TPR

D.Lgs n. 81 del 9 aprile 2008 - Art. 83

LAVORI IN PROSSIMITA' DI PARTI ATTIVE

1. Non possono essere eseguiti lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette, o che per circostanze particolari si debbano ritenere non sufficientemente protette, e comunque a distanze inferiori ai limiti di cui alla tabella 1 dell'allegato IX (5 metri per linee A.T. fino a 132 kV, 7 metri per 220 kV e 380 kV), salvo che vengano adottate disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi.



Dipartimento di Prevenzione
UOC Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Alla c.a.

Città di Venezia
Area Lavori Pubblici, Mobilità e Trasporti
dirlavoripubblici@pec.comune.venezia.it

Oggetto: C.I. 15219 Nuovo Impianto Polivalente Indoor a Mestre. Avviso di indizione conferenza di servizi preliminare in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 14-bis della L. n. 241/1990 e art. 27 comma 1 del DLgs. N. 50/2016 – CUP F75B22000200006. **Riscontro AULSS 3 Serenissima.**

In riferimento alla richiesta di parere di cui all'oggetto, la documentazione relativa al progetto del Nuovo Impianto Polivalente Indoor a Mestre, trasmessa dal Comune di Venezia e acquisita da questo Ente con protocollo n°192703 del 31/10/22, è stata esaminata per gli aspetti di competenza sanitaria, in relazione agli impatti diretti o indiretti dell'intervento sulla componente salute pubblica, secondo l'approccio "one health" (<https://www.who.int/health-topics/one-health>).

Considerato che l'intervento, in fase di esercizio, svolgerà un ruolo di forte richiamo di pubblico, appare necessario considerare che il sito, nel suo complesso, costituirà anche un polo di attrazione del traffico vista anche la facile raggiungibilità dell'area tramite mezzi su gomma, in quanto prossima ad arterie stradali importanti. Per questo motivo, si raccomanda l'adozione, specie in fase gestionale, di tutte le misure disponibili per disincentivare l'accesso al polo tramite la mobilità su gomma e favorire, invece, l'impiego dei mezzi pubblici e della mobilità ciclabile, onde evitare possibili conseguenze negative su ambiente e sicurezza stradale.

Esprimendo l'interesse per gli obiettivi di riqualificazione urbana con rigenerazione degli spazi antropizzati per favorire una maggiore inclusione sociale e sviluppare l'aggregazione e il benessere fisico con lo scopo di conseguire un miglioramento del tessuto sociale e una valorizzazione del territorio periferico, limitatamente alla competenza istituzionale, non si riscontrano nella proposta di intervento in oggetto possibili conseguenze significative sulla qualità dell'ambiente di vita.

Si rimane a disposizione per ogni necessità di chiarimento.

Distinti saluti.

La Dirigente U.O.S. Salute e Ambiente
Dr.^{ssa} Maria Gregio

Responsabile del procedimento: Dr.^{ssa} Maria Gregio
Referente del procedimento: Dott.^{ssa} Nadia Rado
UOS Salute e Ambiente
UOC Servizio di Igiene e Sanità Pubblica - Venezia Mestre
Tel. 0412608743/33
email: maria.gregio@aulss3.veneto.it; nadia.rado@aulss3.veneto.it



Veritas s.p.a. - Santa Croce, 489 - 30135 Venezia (VE) - tel. 041 7291111 - fax 041 7291110
capitale sociale € 145.397.150 int. vers. - C.F. - P. Iva e n. iscrizione R.I. di Venezia 03341820276 - PEC: protocollo@cert.gruppoveritas.it
info@gruppoveritas.it www.gruppoveritas.it @gruppoveritas @gruppoveritas gruppoveritas

Marghera, 30 novembre 2022

Spett.le

CITTA' DI VENEZIA

Area Lavori Pubblici, Mobilità e Trasporti

Settore Edilizia Comunale Terraferma

Servizio Edilizia Sportiva Terraferma

c.a. dott. Aldo Menegazzi

dirlavoripubblici@pec.comune.venezia.it

**OGGETTO: C.I. 15219 NUOVO IMPIANTO POLIVALENTE INDOOR A MESTRE.
AVVISO DI INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI PRELIMINARE in forma
semplificata e in modalità asincrona, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto
dall'art. 14-bis della L. n. 241/1990 e art. 27 comma 1 del D.Lgs. n. 50/2016 – CUP
F75B22000200006.**

Ai fini del procedimento di cui alla Conferenza di Servizi indetta con pec id. 505892/2022 del 28.10 u.s., acquisita agli atti dalla scrivente con prot. 93879 in pari data, relativa all'Istanza di approvazione in oggetto, verificati gli elaborati trasmessi, si esprime parere favorevole, per quanto di competenza.

ACQUEDOTTO POTABILE

Si rimanda alla successiva richiesta di preventivo per il corretto dimensionamento dell'allacciamento e del relativo posizionamento del/i contatore/i.

FOGNATURA NERA

Si rimanda alla fase di richiesta di nulla osta/autorizzazione allo scarico la presentazione del progetto di dettaglio dell'impianto di fognatura nera all'interno delle proprietà private, redatto secondo quanto previsto dal vigente Regolamento di Fognatura.

Si resta a disposizione per eventuali maggiori chiarimenti e con l'occasione si porgono distinti saluti.

- ing. Umberto Benedetti -
Il Direttore Servizio Idrico Integrato



COMANDO VIGILI DEL FUOCO
V E N E Z I A

Strada della Motorizzazione Civile, 6 - 30170 Mestre (VE)
tel. 0412697111

e-mail: com.venezia@cert.vigilfuoco.it

Ufficio

Fasc. Comando:

In risposta alla nota n° del

Collegato prot. Comando n. del

A: COMUNE DI VENEZIA

Area lavori pubblici, mobilità e trasporti settore edilizia
comunale terraferma servizio edilizia sportiva
terraferma

Alla C.A. Dott. Aldo MENEGAZZI

(aldo.menegazzi@comune.venezia.it)

OGGETTO: Nuovo impianto polivalente indoor a Mestre (VE) – CI 15219

Visto il progetto allegato alla Vostra nota di pari oggetto prot. n. Fasc. 2022/XI.2.1/887-1 del 28/10/2022, nel notificare che la presente non ha valore di parere di conformità – per l'ottenimento del quale dovranno essere attivate le procedure di cui al DPR 151/11 – si comunica che per l'attività sportiva in esame dovrà essere rispettato il DM 18/03/1996 e ss.mm., in particolare:

- Si chiede il rispetto dell'art 5: *“Negli impianti di capienza compresa tra 500 e 2.000 spettatori, ove non fosse possibile disporre dell'area di servizio annessa all'impianto, dovrà essere definita un'area esterna di analoghe caratteristiche. La disponibilità di tale area durante l'uso per le manifestazioni dovrà risultare da apposito atto legalmente valido”*;
- Si chiede il rispetto dell'art. 6-bis per ciò che attiene ai sistemi di separazione tra zona spettatori e zona attività sportiva;
- Per quanto attiene alla zona spettatori e alla zona dell'attività sportiva, qualora siano previsti posti (o attività) per portatori di handicap su sedie a rotelle, di cui alla legge 9 gennaio 1989, n. 13 sull'abbattimento delle barriere architettoniche, il sistema delle vie di uscita e gli spazi calmi relativi devono essere conseguentemente dimensionati. Gli spazi calmi devono essere realizzati con strutture e materiali congruenti con le caratteristiche di resistenza e reazione al fuoco richieste per le vie di esodo e devono essere raggiungibili con percorsi non superiori a 40 m, quando esiste possibilità di scelta fra due vie di esodo, in caso contrario tali percorsi devono essere non superiori a 30 m.
- Ai sensi dell'art. 8, il numero di uscite dallo spazio riservato all'attività sportiva non deve essere inferiore a 2. Nel caso specifico le uscite dal campo di gioco sono due che confluiscono però in una unica uscita verso l'esterno. Verificare inoltre che la lunghezza massima delle vie di uscita non sia superiore a 40 m o a 50 m se in presenza di idonei impianti di smaltimento dei fumi asserviti a impianti di rilevazione o segnalazione di incendi realizzati in conformità alle disposizioni di cui all'art. 17 del DM sopra citato.
- Sia individuata l'area di sicurezza esterna conformemente all'art. 8bis.

Il Comandante
(Luongo)

firmato digitalmente



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA

Area Patrimonio Archeologico

Venezia, data del protocollo

Ad

Ing. Francesco Dittadi
Responsabile del Procedimento
francesco.dittadi@comune.venezia.it

CC

Comune di Venezia
Area Lavori Pubblici, Mobilità e
Trasporti
Settore Edilizia Comunale
Terraferma
Servizio Edilizia Sportiva
dirlavoripubblici@pec.comune.venezia.it

E.p.c.

Commissione Regionale per il
Patrimonio Culturale del Veneto
sr-ven.corepacu@beniculturali.it

Lettera inviata solo tramite Posta elettronica
D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, art.47

Numero e data del protocollo sono riportati nella
email di trasmissione del presente documento

Oggetto:

Comune di Venezia – loc. Favaro Veneto, via del Granoturco – NCEU, fg. 137, mapp. 1334-1338;

Nuovo impianto polivalente indoor a Favaro Veneto.

Comunicazioni ai fini della tutela archeologica (D. Lgs. 42/2004; D.Lgs. 50/2016; DPCM 14/02/2022).

La vostra nota in oggetto è stata ricevuta da questa Soprintendenza in data 27 settembre 2022 ed è stata acquisita con il numero di protocollo 16657.

La pratica è stata assegnata come responsabile del procedimento al dott. Massimo Dadà, funzionario archeologo di questa Soprintendenza, a cui è possibile rivolgersi per maggiori informazioni.

Per la valutazione istruttoria di questa pratica sono stati presi in considerazione il Piano Regolatore Generale e il Piano di Assetto del Territorio di Venezia, l'art. 28 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004), l'art. 25 del Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 50/2016) e le Linee Guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico (DPCM 14/02/2022).

Per l'area in oggetto non sono presenti dichiarazioni di interesse ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, inoltre l'area si colloca all'esterno della zona archeologica di cui all'art. 142, c. 1, l. m dello stesso Codice, nonché all'esterno delle perimetrazioni inerenti l'interesse o il rischio archeologico previste negli strumenti urbanistici locali (Varianti al PRG e PAT). L'interesse archeologico dell'area non può dunque intendersi come già attestato, anche ai sensi dell'art. 25 del Codice dei Contratti Pubblici.

In termini più generali, l'area in oggetto è prossima ad un ritrovamento archeologico, censito con il n. 290 nella Carta Archeologica del Veneto (vol. IV), e si colloca lungo un allineamento di siti archeologici che indicativamente si dirige da Campalto a Zelarino.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE DI VENEZIA E LAGUNA

Palazzo Ducale – San Marco 1 - 30124 Venezia - C.F. 80011460278 - Tel. 041/5204077 - Fax 041/5204526
PEC: sabap-ve-lag@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ve-lag@cultura.gov.it – WEB: www.soprintendenza.venezia.beniculturali.it

Fina riceve di queste considerazioni, richiamando il contenuto del punto n. 3 delle citate Linee Guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico, si comunica che questa Soprintendenza è a disposizione per l'eventuale attivazione della fase di analisi preliminare (*scoping*) al fine di definire la strategia più adeguata per la redazione della documentazione archeologica di progetto ed ottimizzare i tempi di progettazione. In alternativa, la stazione appaltante può procedere direttamente con la fase prodromica di cui all'art. 25, c. 1 del Codice dei Contratti Pubblici, secondo le modalità previste al punto 4 delle Linee Guida. Si precisa tuttavia che, qualora l'opera sia realizzata con finanziamenti a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, dovrà invece essere applicata la procedura prevista dalla Circolare n. 1/2021 della Soprintendenza Speciale per il PNRR.

Il funzionario archeologo competente per territorio rimane a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
E DELL'ISTRUTTORIA
(dott. Massimo Dadà)

LA SOPRINTENDENTE
(arch. Emanuela Carpani)

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 20 del DLgs 82/2005 e ss.mm.ii.)

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 (GDPR):

- 1) il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione del compito d'interesse pubblico e connesso all'esercizio di pubblici poteri cui è titolare questa Amministrazione (art.6 Regolamento citato);
- 2) i dati da Lei forniti verranno trattati esclusivamente con riferimento al procedimento per il quale ha presentato la documentazione;
- 3) il trattamento verrà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
- 4) titolare del trattamento è il Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- 5) responsabile del trattamento è il Direttore Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.



Attestato di rischio idraulico

Il sottoscritto Giuseppe Baldo codice fiscale BLDGPP65H06L736K nella qualità di Presidente e Direttore tecnico Aequa Engineering s.r.l. del Comune di Martellago tramite l'utilizzo del software HEROLite versione 2.1.0.1, sulla base dati contenuti nell'ambiente di elaborazione creato in data 22-03-2022 chiave b6d767d2f8ed5d21a44b0e5886680cb9 ha effettuato l'elaborazione sulla base degli elementi esposti rappresentati nell'allegato grafico e sotto riportati.

Tabella di dettaglio delle varianti

ID Poligono	Area (mq)	Tipologia uso del suolo prevista nel PGRA vigente	Tipologia uso del suolo dichiarata
1	16.566	Uso del suolo attuale: Colture intensive, Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado Classi di rischio attuali: R2, R1	Uso del suolo previsto: Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche Classi di rischio previste: R1
2	3.195	Uso del suolo attuale: Colture intensive, Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado Classi di rischio attuali: R1	Uso del suolo previsto: Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati Classi di rischio previste: R1

Le elaborazioni effettuate consentono di verificare che gli elementi sopra riportati risultano classificabili in classe di rischio idraulico \leq R2

Il sottoscritto dichiara inoltre di aver utilizzato il software HEROLite versione 2.1.0.1 secondo le condizioni d'uso e di aver correttamente utilizzato le banche dati messe a disposizione da parte dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali create in data 22-03-2022 chiave b6d767d2f8ed5d21a44b0e5886680cb9.

Data compilazione: 09/08/2023

Il tecnico
Giuseppe Baldo



Autorità di Distretto delle Alpi Orientali

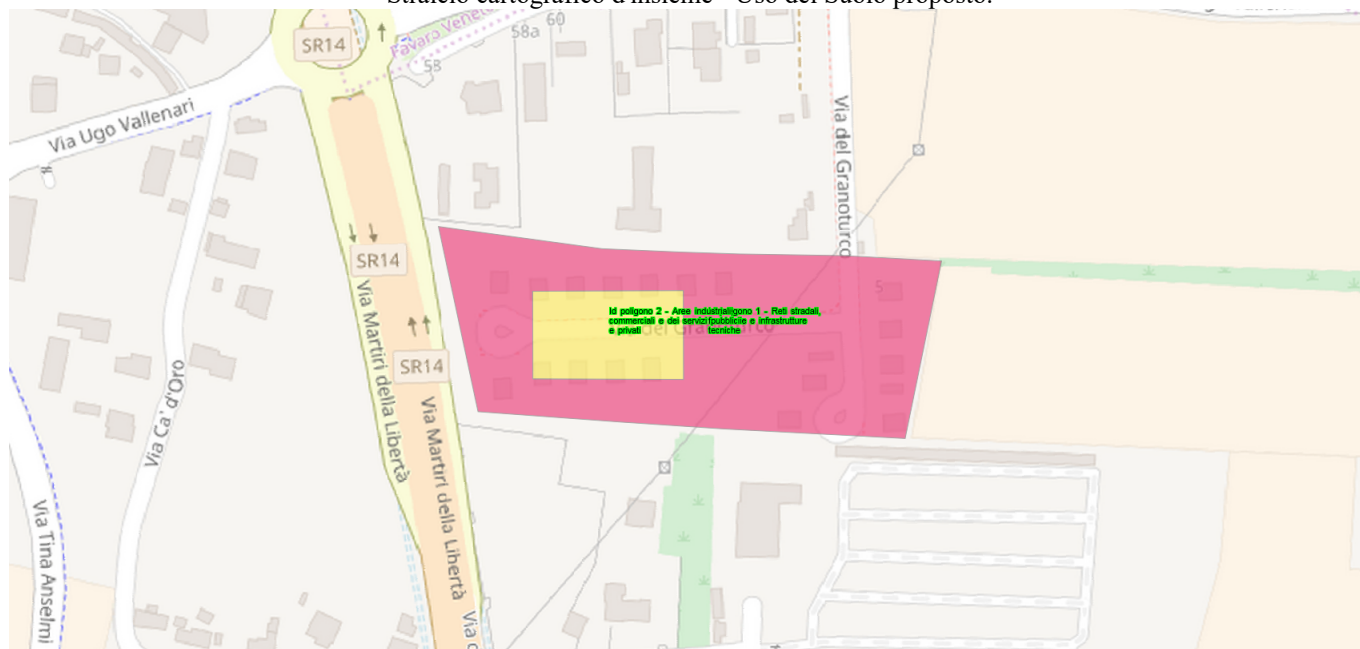
Si certifica che il presente attestato è stato prodotto con l'utilizzo del software HEROLite versione 2.1.0.1 sulla base dati contenuti nell'ambiente di elaborazione creato in data 22-03-2022 chiave b6d767d2f8ed5d21a44b0e5886680cb9 dall'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali.

Il responsabile del servizio di verifica delle vulnerabilità:

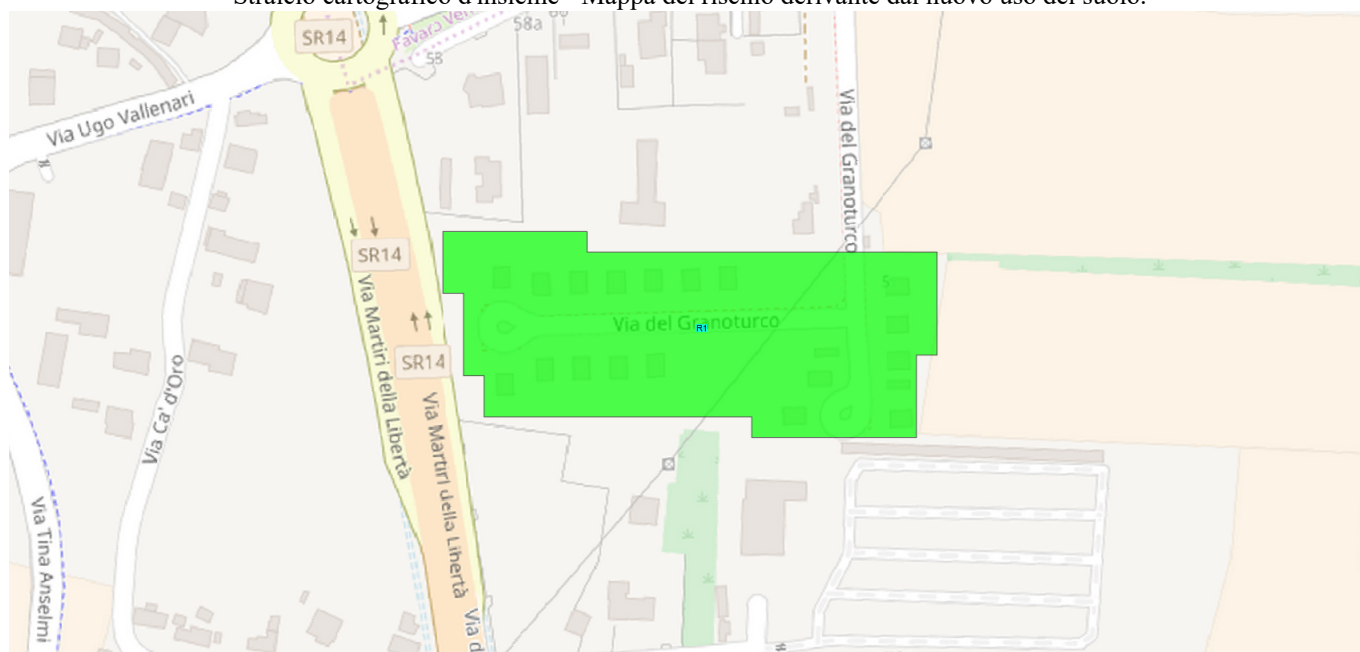
Ing. Giuseppe Fragola Funzionario tecnico con incarico di elevata professionalità.

Allegato cartografico

Stralcio cartografico d'insieme - Uso del Suolo proposto.



Stralcio cartografico d'insieme - Mappa del rischio derivante dal nuovo uso del suolo.



Autorità di Distretto delle Alpi Orientali

Si certifica che il presente attestato è stato prodotto con l'utilizzo del software HEROLite versione 2.1.0.1 sulla base dati contenuti nell'ambiente di elaborazione creato in data 22-03-2022 chiave b6d767d2f8ed5d21a44b0e5886680cb9 dall'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali.

Il responsabile del servizio di verifica delle vulnerabilità:

Ing. Giuseppe Fragola Funzionario tecnico con incarico di elevata professionalità.